

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

ANNO XI N.8

www.francolofrano.it - email: francofrano@alice.it - cell.3497598683

AGOSTO 2019

Distribuzione Gratuita

GIÙ LE MANI DAI CONSORZI DI BONIFICA SIT-IN A TREBISACCE. SENZA UN IMMEDIATO CONFRONTO LA MOBILITAZIONE NON SI FERMA

Trebisacce, 08/08/2019 - Un sit-in, quello organizzato da Col-diretti e ANBI Calabria a Trebisacce, che ha visto la partecipazione di agricoltori consorziati, presidenti dei Consorzi della Calabria, dirigenti Coldiretti, rappresentanti delle Amministrazioni Comunali e sindacali. La frase che accomuna-



Aceto e Blaiotta con i presidenti dei Consorzi



I trattori a Presidio del sit-in

va tutti "giù le mani dai Consorzi di Bonifica". Il Presidente del Consorzio di Trebisacce e dell'ANBI Calabria Marsio Blaiotta è subito entrato nel cuore del problema: "l'amministrazione Oliverio ha ostacolato l'attività dei consorzi, ha affermato, da tempo ci siamo resi conto della situazione e per questo già a giugno 2017, alla cittadella regionale con una grande manifestazione, abbiamo chiesto un cambio di rotta, ma questo non è avvenuto. Avevamo posto problemi concreti: pagamenti dei crediti di forestazione, Piano Irriguo Regionale, ammodernamento della rete irrigua di proprietà della Regione con risorse del POR-Calabria 2014\2020, Patto per la Calabria e Piano Juncker, non ultimo la dotazione di mezzi per la pulizia dei canali, stradelle e piccoli interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico, previsti con il finanziamento delle leggi regionali e del Fondo di Rotazione per la Progettazione. Di tutto questo niente. Anzi, difficoltà burocrati-

che, per non dire bastoni tra le ruote, continue da parte del Dipartimento Regionale Agricoltura. La ciliegina è stata l'avvio del procedimento di commissariamento del Consorzio di Trebisacce che è totalmente illegittimo, non sussistendone le condizioni, come peraltro è stato ampiamente argomentato con delibera dall'intero Consiglio dei Delegati. Il consorzio di Trebisacce, da documenti ufficiali - ha riferito - deve ricevere dalla Regione per i crediti della forestazione, ben 15 milioni di Euro (tutto il sistema consortile circa 83milioni di Euro) e 5,5 milioni per le mensilità degli ex dipendenti del Sibari *continua a pagina 2*

GRANDE SUCCESSO PER LA GIORNATA DI PREVENZIONE CARDIOVASCOLARE A TREBISACCE

Trebisacce, 29/08/2019 - Circa 160 tracciati ECG effettuati e refertati, oltre 10 tra cardiologi e infermieri specializzati al lavoro per un'intera giornata, un afflusso costante e continuo di cittadini e turisti appartenenti ad una fascia d'età compresa tra i 19 e gli 87 anni: sono questi i numeri che definiscono il successo della prima **Giornata di Prevenzione Cardiovascolare** tenutasi sul lungomare di Trebisacce ed inserita nel progetto **Prevenzione è vita**, a cura del **Comune di Trebisacce - Assessorato alla Sanità**.

L'evento, fortemente voluto dall'**Assessore alla Sanità del Comune di Trebisacce, Pino Campanella**, è stato coordinato dal **Dott. Francesco Gallicchio**, responsabile degli ambulatori di Cardiologia del P.O. dell'Ospedale Chidichimo di Trebisacce, con il supporto della **Dott.ssa Milena Petta**. Vi hanno partecipato, prestando gratuitamente la propria esperienza e competenza, il Dott. Giovanni Bisignani, Primario del Reparto di Cardiologia UTIC Emodinamica dell'Ospedale Ferrari di Castrovillari, la Dott.ssa *continua a pagina 2*



Silvana De Bonis, vicedirettrice del reparto, la Dott.ssa Nadia Viola, sempre in forze all'ospedale di Castrovillari, il Dott. Antonio Carlomagno del Reparto di Cardiologia dell'Ospedale di Rossano e il Dott. Antonio Mazziotti, Medico in formazione Specialistica presso l'U.O. di Cardiologia del Policlinico Universitario di Germaneto.

Hanno inoltre fornito il proprio indispensabile contributo gli infermieri Tonino Fiore, Coordinatore infermieristico Tecnico di elettrofisiologia emodinamica del Reparto di cardiologia dell'ospedale di Castrovillari, Teresa Cimino del medesimo reparto, Antoniella Lettieri, in forze al CUP, Leonardo Tufaro, attivo presso il servizio di 118 della postazione di Trebisacce, Ciria La Torraca del reparto di dialisi dell'ospedale G. Chidichimo di Trebisacce.

La giornata si è posta come obiettivo di fornire, a chi ha scelto di sottoporsi al controllo gratuito, gli strumenti per rispondere alla domanda: "Sei sicuro di non avere la fibrillazione atriale?"



Dott. Francesco Gallicchio

Ispirata dal progetto "La Musica del Cuore", ideato e curato dal Dott. Giovanni Bisignani, Direttore del reparto di Cardiologia e UTIC – Emodinamica dell'Ospedale Civile Ferrari di Castrovillari, ha permesso l'ascolto del ritmo cardiaco, cioè la musica del cuore, di coloro che hanno optato per la saggia strada della prevenzione.

Il progetto "Prevenzione è vita" del Comune di Trebisacce continua il proprio percorso finalizzato ad offrire ai cittadini occasioni di prevenzione sanitaria, ben consci che proprio la prevenzione può essere elemento discriminante tra riconoscimento precoce delle malattie, con la conseguente diagnosi e cura, o il riscontro tardivo di malattie conclamate che diventano spesso incurabili.

Se da un lato il Dott. Gallicchio, coordinatore del progetto, ha voluto sottolineare come questa sia stata solo la prima di una serie di iniziative che l'Ambulatorio Cardiologico dell'Ospedale Chidichimo porterà avanti, **l'Assessore Campanella** ha voluto ribadire come *"Il progetto Prevenzione è Vita ci sta dando grandissime soddisfazioni, perché ci accorgiamo che il territorio risponde attivo e compatto alle nostre sollecitazioni. Prevenire, oltre che salvare vite, significa anche andare ad incidere positivamente sulla spesa sanitaria nazionale. A breve proporremo nuove iniziative, ma per ora non posso che ringraziare infinitamente tutti coloro che si sono spesi, a titolo gratuito, per questa giornata, e il sindaco Franco Mundo, che da subito ha creduto e sostenuto questa iniziativa"*.

L'evento rientra nell'ambito delle iniziative del cartellone estivo di Trebisacce Marestate 2019 – Sulle rotte dei naviganti.

Crati, che lo stesso Ente regionale si era presa l'impegno di pagare. La beffa è che la regione, con delibera di giunta del 26 luglio scorso, per tali crediti ha istituito una commissione che deve accertare entro il 2022 la somma dovuta, che per una parte era già stata definita nel 2013. La mancanza di confronto - insiste Blaiotta - è certificata dal fatto che è la prima volta che un Presidente di Regione nonché Assessore all'Agricoltura non abbia mai fatto un incontro con tutti i Consorzi della Calabria, ignorando di fatto l'esistenza dell'ANBI Calabria, riconosciuta con Legge Regionale". Il Vicepresidente dell'ANBI Calabria e del Consorzio di Crotona Roberto Torchia, ha rimarcato l'importanza dell'autogoverno, messa in campo in questi ultimi 10 anni, con una capacità unica di innovazione e tanti sacrifici. E' evidente - ha chiosato - che ci siano gli appetiti della politica, e questo si manifesta a pochi mesi dalle elezioni regionali e da quelle consortili. Siamo - ha affermato a nome di tutti i Consorzi - al fianco del presidente Blaiotta, con la Coldiretti e l'Anbi a sostegno di tutte le iniziative che si svilupperanno". Il leader della Coldiretti Calabria, Franco Aceto, ha rivendicato il lavoro di questi anni di tutti i Consorzi di Bonifica, sempre a fianco dei Comuni e delle esigenze del territorio e degli agricoltori, che non può essere buttato al vento o peggio farne una Sanità 2.

"La Regione - ha continuato - non ha voluto confrontarsi con il sistema consortile calabrese, non ci sono mai state in questa legislatura occasioni di dialogo e di programmazione, in particolare con il presidente Oliverio. Il problema dei crediti che i consorzi vantano nei riguardi della regione sono il sintomo di una grave malattia, il disinteresse della politica nella gestione del territorio nell'interesse della collettività. Aceto lascia comunque la porta aperta: "Siamo disponibili - afferma in conclusione - ad un confronto pacifico e nel reciproco rispetto al fine di poter affrontare la situazione. Certo è - conclude - non consentiremo a nessuno di mettere le mani sui consorzi di bonifica dopo anni di duro lavoro".

Coldiretti Calabria
ANBI Calabria

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

Direttore: Giovanni Di Serafino

Direttore Responsabile: Francesco Maria Lofrano

Hanno collaborato: Raffaele Burgo, Pino Cozzo, Salvatore La Moglie, Maurizio Silenzi Viselli, Pino Larocca, Mario Vuodi, Giuseppe Rizzo

Realizzazione grafica ed impaginazione: G. Di Serafino

Reg. Stampa Tribunale di Castrovillari n.3/2009 del 9/7/2009

Un racconto di Salvatore La Moglie che fa rivivere la civiltà contadina con i suoi sani valori, ormai definitivamente perduti

I PESCI E IL PANE

Passava per il nostro paese di solito ogni sabato. Arrivava dalla marina col suo motocarro azzurro accompagnato da suo figlio, che era un ragazzo bruno come lui e con capelli nerissimi alquanto disordinati. Avrò avuto la mia stessa età, cioè una dozzina di anni. Si fermava, come sempre, nello spiazzo di fronte a casa mia e cominciava a urlare: «Pesci! Pesci! Sono arrivati i pesci freschi di giornata... Abbiamo le aguglie, le sarde, le alici, la rosamarina... Avvicinatevi e comprate... costano poco...».

Io e mia madre eravamo in casa, al pianterreno. Mio padre era in campagna con mio fratello, che era poco più grande di me, e le mie due sorelle che erano più grandi di mio fratello. Il maggiore di noi tutti era partito da qualche mese per il Nord per fare fortuna e avere un futuro migliore.

Era una caldissima giornata di luglio e il povero pescivendolo si era tolto la paglietta per asciugarsi con un fazzoletto la testa bagnata dal sudore. Era un uomo di circa cinquant'anni, con capelli e baffi neri, che cercava di sfamare come poteva la sua numerosa famiglia, un po' come faceva mio padre che al mondo ne aveva messi cinque (ma sarebbero stati sette se una non fosse morta piccolina e un altro fosse venuto alla luce).

La vita della povera gente, dei contadini come dei pescatori o dei braccianti era molto dura dalle mie parti e il mio paese era uno di quelli che sembrano lontani dal mondo. Il paesaggio, l'ambiente, le vie con i fanghi, lo sterco e il selciato quando c'era davano l'impressione di una scena neorealista, eppure eravamo non negli anni '40 o '50 ma negli anni '60. Sembrava che la modernità facesse difficoltà ad arrivare da noi, tanto è vero che erano ancora tanti a non avere in casa un adeguato servizio igienico, visto che certi bisogni corporali si facevano ancora in vasi di terracotta che, poi, la mattina successiva si cercava di smaltire come si poteva.

Eppure devo dire che la gente, con tutte le difficoltà che la vita impone e con tutta la miseria che circolava nel paese, la gente, la povera gente, i cui volti io ho conosciuto e non dimentico, la gente era, a modo suo, felice. Bastava poco per sorridere e si scherzava come per non pensare ai problemi della vita. Quando con la mente e con la memoria ritorno indietro di decenni e rivedo tante scene con i suoi

poveri protagonisti, mi dico che forse aveva ragione Pasolini quando scriveva che i poveri di una volta erano più felici di quelli di adesso. Sì, erano più felici, e lo erano certamente perché erano più semplici, più autentici, più solidali fra loro, più buoni e più onesti e leali. La parola data era sacra e i valori dell'onestà e della rettitudine erano al posto più alto e violarli significava perdere per sempre la faccia, non riuscire più a guardare negli occhi la persona tradita e offesa. Insomma, i sentimenti erano sentimenti veri e i valori erano valori veri e i miei genitori ci avevano sempre insegnato (loro, con appena la quarta elementare mio padre e la seconda mia madre...) che nella vita bisogna essere onesti e buoni, che il male è meglio subirlo che farlo e che la verità e la sincerità sono preferibili alle bugie e alle menzogne. «Figli miei», ci ammoniva sempre mio padre, «meglio poveri ma onesti. Siate sempre corretti e leali con il vostro prossimo, il Signore vede tutto e la mano di Dio è grande e ci aiuterà sempre».

Mio padre era sempre stato un grande credente e, confesso, che avrei voluto esserlo anch'io perché potersi aggrappare a un dio nella vita aiuta. Diceva che non si può essere credenti solo quando le cose vanno bene, ma bisogna esserlo anche quando vanno male, anche quando soffriamo e sembra che Dio non c'è e che avere fede sia inutile. Anche il povero pescivendolo era molto credente. Diceva sempre: «Con l'aiuto di Dio, anche questa volta riesco a dar da mangiare a mia moglie e soprattutto ai miei figlioli, che lei, povera donna, si toglie il mangiare dalla bocca per darlo ai figli...».

Mia madre ed io eravamo usciti e c'eravamo avvicinati al motocarro. Mia madre cominciò a guardare nelle cassette con i pesci che il pescatore aveva messo l'una accanto all'altra sul portabagagli del tre ruote. Dopo un po' gli disse: «Mi date un piatto di sarde con un po' di alici?».

Il pescivendolo rispose: «Datemi il piatto più grande che avete».

E mia mamma: «Il più grande?... Ma io... non so poi se posso pa...».

E lui, interrompendola, replicò: «Brava donna, vi dico andate a prendere il piatto più grande che avete e non preoccupatevi di niente. Non ci conosciamo mica da oggi...».



Salvatore La Moglie

Mia madre tornò in casa e andò a prendere il piatto più grande che c'era e glielo diede. Lui lo riempì di pesci finché ce ne stavano dentro. Mia madre non sapeva cosa pensare. Disse: «Quanto vengono tutti questi pesci? Chissà quanto vengono!...».

E il poveruomo: «Non vengono nulla, signora mia, non vengono nulla!». E subito dopo aggiunse: «Datemi solo un po' di pane per il ragazzo. Ha tanta fame...».

E mia madre: «Perché non me l'avete detto subito, povero ragazzo! Ha fame, ci credo, è in giro da questa mattina. Adesso vado a casa e ci penso io. Vengo subito». Quindi, rivolgendosi a me disse: «Robertino, vieni con me».

Io la seguii. Avevo capito che la mia mamma, per non far sentire in imbarazzo quel ragazzo, avrebbe dato da mangiare pure a me. Del resto, fra non molto, si stava per avvicinare l'ora del pranzo. Si trattava soltanto di anticipare di quasi tre quarti d'ora. Mia madre era così brava che con poco era capace di preparare una tavolata per dieci persone.

Incominciò a tagliare delle grosse fette di pane che facevamo nel forno ed era così buono. Le posò su un piatto enorme e poi prese dei pomodori "gioiello", belli grandi e rossi che producevamo noi nel nostro terreno, così buoni e saporiti che ne avresti mangiati a chili. Mia madre cominciò ad affettarli e a disporli sulle fette di pane per poi condirli con il nostro buon olio di oliva insieme a delle pizzicate di sale. Dico nostro perché noi producevamo un po' di tutto e non ci mancava mai la frutta, gli ortaggi, il vino, l'olio, appunto, le olive conservate nelle giare e ogni ben di Dio che la terra ben coltivata ci dà. «Ogni bene dalla terra viene», era solito dire mio padre e quello che producevamo noi con tanta fatica era tutto come natura crea, persino il concime era naturale: il letame che usciva dalla stalla in cui stava l'asina, chiamata Trapanarella, alla quale io ero legatissimo. Guai a chi mi avesse toccato la mia asina!

Mia madre varcò la soglia di casa e disse: «Venite, è pronto!».

«Ma signora, non dovete disturbarvi. Solo un po' di pane per il ragazzo». E mia madre: «Ancora siete lì! Su, entrate!».

Una volta a casa, mia madre li fece sedere e disse: «Mangiate e bevete un po' del nostro vino. È un cerasuolo così buono che sembra un liquore. Mio figlio vi farà compagnia. Ha fame pure lui. Sono vite che crescono e l'appetito c'è, eccome!».

«Grazie. Grazie. Io non so come ringraziarvi. Vi state disturbando troppo», disse il buon pescivendolo e mia madre ribatté: «Perché, forse voi non siete stato generoso?».

Sorridemmo un po' tutti ed io e il ragazzo mangiammo come due piccoli lupi, guardandoci ogni tanto negli occhi e scambiandoci, di tanto in tanto, qualche sorriso. Alla fine eravamo tutti felici e contenti: noi dei pesci e loro del pane con in più un sacchetto di pomodori che mia madre diede loro per portarli in famiglia. Era bastato poco per essere felici. Forse ho scoperto allora che la felicità può consistere anche in un solo piccolo gesto di bontà e di solidarietà tra gli esseri umani che, il più delle volte sono portati a sbrinarsi e a farsi del male quando è così bello farsi del bene e aiutarsi l'un l'altro anziché essere l'un contro l'altro armato.

Quel lontano episodio della mia vita lo porto sempre con me e quando vedo un piatto pieno di pesci o uno con dentro del pane e insieme dei grossi pomodori... la mia mente rivede quella scena: un padre e un ragazzo, una madre e un ragazzo e poi i pesci e il pane. E non posso fare a meno di rimpiangere un piccolo antico mondo ormai per sempre perduto e che più non tornerà.

Salvatore La Moglie

LO ZECCHINO D'ORO ALBIDONESE DEGLI "ARTISTI IN ERBA": "I GIOVANI E I BAMBINI SONO LA SPERANZA DEL PAESE" *(di Giuseppe Rizzo)*

Albidona, 24/08/2019 - Noi dell'Altra cultura e della stampa abbiamo sentito sempre il dovere di far conoscere anche le cose che fanno gli altri. Non siamo egoisti; non coltiviamo soltanto il nostro orticello. Per questo, possiamo scrivere che Albidona ha fatto un'estate modesta ma ricca di contenuti umani e culturali. Lo sforzo di pochi, la passione di chi intende salvaguardare le radici etniche, la volontà di chi vuole un paese unito, hanno permesso la riuscita del "Festival della zampogna", la serata della "Fabbrica del tempo" e il "Festival degli Artisti in erba", che il presidente della Pro Loco Ciccio Salvatore, cultore della canzone fin dalla sua infanzia, lo definisce "un viaggio musicale bellissimo". E non lo dice solo lui, ma tutti i presenti, albidonesi e forestieri. Anche l'edizione 2019 del "Festival artisti in erba", che ormai chiamano tutti "Zecchino d'oro di Albidona", è stata accolta dalla grande folla di Piazza Convento, la sera del 16 agosto. Il presidente presenta subito la sua compagnia di tre riconosciute bellezze di Albidona: Michela



Pugliese, Milena Rago e Lucia Paladino, che collaborano alla presentazione della serata canora, e cantano pure insieme ai ragazzi.

Ciccio Salvatore, entusiasta e pure emozionato, dopo la lunga fatica della preparazione e delle prove, dice che i suoi "artisti in erba" festeggiano la decima edizione. "Senza questi nostri bambini, lo spettacolo sarebbe impossibile". Ringrazia per la grande fiducia che tutta Albidona ripone sull'operato della Pro Loco: "Questo fantastico viaggio è nato molti anni fa. Ora diventa appuntamento fisso. Per dare un messaggio di un paese meno diviso, nel 1979 si attuò il gemellaggio tra i due circoli culturali *Guido Mazzali* e *Michele Prinsi*. Ci siamo sempre battuti per mantenere vive le tradizioni e la storia di Albidona. I bambini e i giovani sono la nostra speranza. Hanno un meraviglioso talento artistico".

Il presidente parla anche di "aggregazione" della comunità, Finisce con l'auspicio di continuare a riscoprire e a valorizzare il paese: "Bisogna portare sempre amore per la nostra Albidona". Viene applaudito da tutti.

Infine, ringrazia tutti quelli che gli hanno offerto "vicinanza" e "attenzione": la sindaca dottoressa Filomena D Palma, l'assessore allo sport, turismo e spettacolo Carlo Leonetti, i dipendenti comunali. Un grazie speciale per lo sponsor Leonardo Laino, alla maestra Divina Mundo, al Parroco, allo staff della società di calcio (V.Middonno, mister Franco Arvia e a tutti i calciatori). Un caloroso grazie anche ai volontari, che ci dedicano il loro tempo libero. Un altro saluto speciale è per tutti gli emigranti albidonesi che sono tornati brevemente in Albidona.

Il Festival degli "Artisti in erba" è stato diviso in due fasce d'età: i bambini dai cinque ai sette anni hanno diletto il pubblico con le canzoni dello "Zecchino d'oro"; invece, quelli dagli otto anni in poi si sono esibiti con le canzoni d'autore.

Ha aperto la serata Evelin Aurelio con un brano del 1990: Nonno supermen. Sono seguiti Salvatore Adduci (E' fuggito l'agnellino), Rosalba Aurelio (La mia bidella Candida), Vincenzo Pio Adduci (La sveglia biricchina), Francesco Paladino (Violino mio), Maria Teresa Sassone (Goccia dopo goccia), Mario Paladino (Il mio dentino dondola), Myriam Leonetti (Una parola magica), Laura Rago (Buonasera buonasera), Rosanna Oriolo (Come vorrei), Annalisa Settembrini (Meravigliosa creatura), Valentina Ventimiglia (Il mio canto libero), Caterina Paladino (Noi due nel mondo e nell'anima). Poi, un intermezzo del trio Michela, Milena e Lucia: "Una volta ancora, ecc.". Riprendono gli "artisti in erba": Giusy Scillone (Acqua di mare), Valentina Ventimiglia (Ho difeso il mio amore), Carmen Settembrini (Io vagabondo). Un altro intermezzo con Ciccio (Quando l'amore diventa poesia), con Michela Ventimiglia (Le strade), Ciccio e Caterina (Tornerà). L'ospite Vincenzino Pirillo, di Cassano, presenza ormai nota in Albidona, ha ulteriormente arricchito la serata.

Un'altra alternanza che ha suscitato curiosità è stata la cordiale intervista di Ciccio alla sindaca Di Palma, la quale, attorniata dai i piccoli cantanti, si è congratulata con tutti loro e con lo stesso presidente della Pro Loco: "Questa è una collaborazione fruttuosa, che è indispensabile per la cultura e per la crescita dei bambini e del nostro paese. Siamo sempre d'accordo e convinti dell'aggregazione della nostra piccola comunità".

Giuseppe Rizzo

SALVINI: OH MY GOD! (OH MIO DIO!)



Italia, 28/08/2019 - Dio non è mai stato un gran chiacchierone. Dopo aver duramente lavorato per una settimana nella creazione del cielo e della terra, ed aver creato l'uomo a sua immagine e somiglianza (e la donna con qualche piacevole variante), raramente ha fatto sentire la sua voce. E, aggiungo, ogni volta per sentito dire da non sempre attendibili personaggi.

Le sue azioni, direttamente eseguite successivamente, sono state altrettanto scarse quanto spesso catastrofiche.

Basterà ricordare quando ha affogato per punizione tutto il genere umano, salvando solo Noè su di un barcone (oggetto riapparso oggi in cronaca a tormentare quotidianamente il pianeta).

O quando ha straziato l'intero popolo egizio con dieci terribili piaghe, tra cui lo sterminio dei loro innocenti primogeniti.

Oppure l'intervento, del tutto gratuito, di confondere le lingue e la tipologia fisica degli umani intenti a costruire la grande città di Babele; operazione che ha fatto la successiva fortuna degli editori di dizionari e dei traduttori simultanei all'ONU (oltre che del Ku Klux Klan).

Ultimamente si sono molto diradate, sia le azioni, sia le comunicazioni; queste ultime portate avanti da suoi delegati più o meno credibili.

Ultimissimi scambi di opinioni sembrerebbero avvenuti, proprio in questi ultimi tempi, tra Lui e Grillo.

L'Altissimo avrebbe ordinato all'elevato comico, prima di mandare affanculo tutti gli spocchiosi componenti del Pd, e poi, cronaca attuale, di convolare invece con gli stessi a giuste nozze politiche. Giova ricordare che il secondo contrordine è stato emesso fermi restando tutti i validissimi motivi del primo.

Del resto, anche se a logica totalmente inversa, anche a suo tempo ebbe ad ordinare ad Abramo l'inutile sacrificio del figlio Isacco, per poi bloccarne, bontà sua, la feroce esecuzione materiale.

Ora però, mentre l'eventuale prematura scomparsa di Isacco avrebbe procurato un lutto solo alla sua famiglia, il connubio tra Grillini e Pieddini rischia di gettare nello sfacelo un'intera nazione, che, pur mai dichiarata eletta del Signore, può vantare, nel suo non recente passato, meriti di civiltà degni del massimo rispetto.

Insomma Dio si compiacerebbe d'infliggere ad un innocente popolo, non l'irrilevante invasione delle rane o delle cavallette, ma quella dei ben più pericolosi cretini della falsa sinistra magna magna.

Dio non voglia, è il caso di dire, che non si tratti in realtà delle trombe annuncianti l'apertura del sesto sigillo dell'Apocalisse, ed il prossimo scatenarsi, col sole diventato nero, di un devastante terremoto che farà scomparire monti ed isole, e farà riconoscere, agli atterriti re e potenti, l'ira dell'Agnello e l'inizio del suo Giudizio Universale.

Ora però, essendo io da lunga, e sempre azzeccata, pezza, abilitato da osservatore esterno a scorgere le destinazioni finali delle infinite vie del Signore, prevedo invece che, sia nel caso in cui, almeno solo fin quando Renzi avrà messo a punto il suo nuovo partitino da cascherino di pizzicagnolo,

si dovesse procedere in questo governo del piffero grillo-rosso, sia anche nel caso si dovesse andare subito ad elezioni anticipate, le uniche prossime invasioni saranno quelle delle truppe di Salvini.

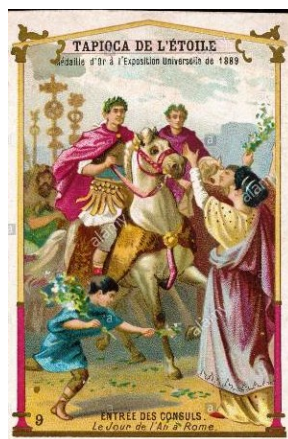
Concludo facendo presente, a quelli convinti, "oh my God!", che tale evento sarà l'affermazione della Bestia, e cioè dell'Anticristo, che, nel caso così fosse (dubitativo), si dovrebbero essi stessi considerare strumento attuativo nelle mani del Maligno.

Maurizio Silenzi Viselli

SALVINI E DI MAIO COME I CONSOLI DELL'ANTICA ROMA

Italia, 15/08/2019 - Durante l'ultimo anno di governo il ritornello critico più ascoltato delle opposizioni è stato quello sulla litigiosità dei due vicepremier.

Diciamo invece che queste discrepanze d'idee erano il maggior pregio di questo governo.



Basterà pensare che la più affascinante ed efficace azione politica della storia dell'uomo è stata portata avanti, nell'antica Repubblica di Roma, proprio con l'elezione annuale di due Consoli, ciascuno dei quali aveva libertà di governo, ma limitata dalla possibilità di veto reciproca.

Certo, nella schizofrenica situazione attuale della politica, si potrebbero eliminare, altro che qualche centinaio di parlamentari, ma tutto il cucuzzaro, visto che le decisioni vengono prese dai due vicepremier a suon di Twitter, o, per più pensose idee, con post su Facebook.

Anzi, con la precisione raggiunta dai sondaggi, che danno i risultati delle elezioni trenta secondi dopo la chiusura delle urne, si potrebbero eliminare anche quelle.

L'unica costante è rimasta la corte dei miracoli dei commentatori politici nei Talk Show, sempre gli stessi che da anni non ne azzeccano una, ma, inesorabilmente, vengono chiamati ogni giorno a dire con grande supponenza le loro fregnacce o, nel migliore dei casi, dei triti e ritriti luoghi comuni.

Ma nel palazzo continuano a svolgersi arcaici minuetti formali, che sembrano rappresentazioni teatrali di un passato

ottocentesco, utili solo a buttare via i soldi per foraggiare una manica di perdigiorno inutili alla nazione.

Due Consoli affiancati da sondaggi, che ogni anno potrebbero essere eletti, una volta divulgati i relativi programmi, con un clic sul computer, risolverebbero la questione.

Fa bene in questi giorni Salvini a chiedere la sfiducia a Conte: una persona perbene che, per giunta, parla un italiano corretto, è veramente anacronistico in un sistema che ormai si esprime per concetti basilari: magnare, cagare, scopare, bere, dormire, vaffanculo.

In ogni modo non lamentiamoci, nei loro mondi asiatici (e parigini) pensano che quando le persone si scomodano a scendere in piazza per protestare, beccandosi manganella e fumi lacrimogeni, vadano semplicemente arrestate.

Mentre, nell'altro mondo mediorientale, considerano giusto scannarsi per sfumate interpretazioni coraniche.

Per dire.

Maurizio Silenzi Viselli

ANTONIO SORGENTONE A MONTEGIORDANO MARINA

Montegiordano, 22/08/2019 - Montegiordano Marina si prepara al grande spettacolo di Antonio Sorgentone che si terrà domenica **25 agosto** alle ore **22.00** in Piazza **"Falcone e Borsellino"**. L'evento patrocinato dall'amministrazione



comunale, rientra nel cartellone degli eventi estivi. Il vincitore di "Italia's Got Talent 2019" considerato tra i migliori pianisti virtuosi del panorama musicale italiano, ha conquistato con il 18,26% delle preferenze la quarta edizione dello show, incantando fin da subito Mara Maionchi.

Personaggio unico nel suo genere dotato di grande carisma che sprigiona nel corso dei suoi spettacoli sul palco. La sua bravura tecnica, con la quale riesce a conquistare un ampio genere di pubblico, gli ha permesso di collezionare più di seicento concerti in Italia e in diverse zone d'Europa: Svezia, Finlandia, Francia, Germania, Belgio e Svizzera. Di origini abruzzesi, Sorgentone ha iniziato a suonare il pianoforte dall'età di dieci anni, ispirandosi sin da subito ai maestri del

jazz, del boogie woogie e dello swing, degli intramontabili artisti italiani Renato Carosone o Fred Buscaglione, ma anche dal rock and roll senza respiro di Jerry Lee Lewis.

Diverse anche le colonne sonore originali composte per film di vario genere, e un suo brano è stato utilizzato come jingle per uno spot della nota casa automobilistica della Volkswagen, andato in onda in Polonia nel 2013. Nel 2011 apre il concerto dei Sonics, storica garage band americana, e nel 2012 apre insieme agli Adel's il concerto di Brvan Setzer. Esibizioni anche nel 2012 in Finlandia all'Helsinki Rockabilly Week e nel 2013 in Belgio a Bruges al Benenwer Festival.

Un plauso alla nuova Amministrazione Comunale di Montegiordano, insediata da pochi mesi, che ha saputo vivacizzare con eventi interessanti l'estate turistica della graziosa località dell'Alto Jonio Cosentino nei due mesi estivi di luglio e agosto.

Mario Vuodi

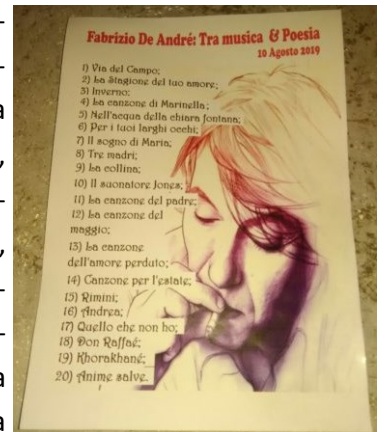
A MONTEGIORDANO SERATA IN ONORE DI FABRIZIO DE ANDRÈ "FABRIZIO DE ANDRÈ: TRA MUSICA & POESIA".

Montegiordano, 13/08/2019 - Si è tenuta il 10 agosto, in piazza Risorgimento, a Montegiordano Centro una spettacolare serata musicale in onore del Grande Cantautore genovese **Fabrizio De André**, uno dei capisaldi della canzone d'autore italiana.

Piazza Risorgimento rappresenta la storia di Montegiordano, perché vi era ubicata la vecchia Chiesa Matrice, fatta erigere da Don Alessandro Pignone del Carretto, possessore del feudo di Montegiordano, successivamente divenuta pericolante a causa di una frana ed è stata abbattuta nel 1933.

Nella stessa piazza si affacciava la sede Municipale ubicata a suo tempo nel palazzo, attualmente di proprietà della famiglia Solano.

L'evento, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale, è stato organizzato e curato dall'Associazione Culturale **"Pietro De Luca"**, un giovane montegiordanese scomparso in giovane età che viveva a Milano per ragioni di lavoro,



come del resto tanti giovani che sono costretti ad emigrare, perché il Sud, purtroppo, ancora oggi, non offre nessuna



na possibilità occupazionale.

Pietro, nonostante visse al Nord, con la moglie e la figlia, non aveva mai interrotti i rapporti con il proprio paese di nascita.

Ci tornava con piacere ed era attivamente impegnato nelle varie iniziative che durante il periodo di permanenza si organizzavano.

Si è esibita, davanti ad un folto pubblico che ha particolarmente apprezzato, la **band** composta da: **Antonio Cappuccio** (chitarra e voce), **Gian Domenico Franco** (percussioni), **Stefano Laviola** (tastiera), **Paolo Laviola** (chitarre) che ha, magistralmente, interpretato le canzoni più famose e più significative di De André.

Nel corso della intensa e partecipata serata che, si è protratta fino a tarda notte, in un'atmosfera surreale, sono intervenuti: Antonella Farina, Rosa Maria Cappuccio e Felice Caruso che, hanno, ognuno per la propria parte, evidenziato di De André, la voce elegante, profetica capace di arrivare al cuore, il suo modo di raccontare immagini, il talento di un poeta dotato di una grande abilità nello scrivere i suoi versi.

Si rivolgeva a tutti i soggetti ai quali dedicava versi con toni di massimo rispetto e inestimabile bellezza.

E' doveroso esprimere un sincero ringraziamento a quanti si sono adoperati per la riuscita del magnifico evento, con la speranza che se ne organizzano altri di pari importanza.

Mario Vuodi

IL 19 AGOSTO, RIMPATRIATA DEI SESSANTANOVENNI DI MONTEGIORDANO

Montegiordano, 21/08/2019 - Il 19 agosto si è festeggiata una simpatica rimpatriata di sessantanovenni Montegiordanesi nel Ristorante "La Nicchia" di Andrea Marangi e Luciano Mormandi, situato nel suggestivo centro storico di Roseto Capo Spulico, un ridente paesino dell'Alto Jonio Cosentino.

Nei secoli Roseto Capo Spulico ha assunto grande importanza per via della sua posizione strategica baricentrica sul Golfo di Taranto. Oggi Roseto si presenta come una delle mete turistiche più ambite del Sud Italia, grazie al suo mare incantevole e alla sua natura incontaminata.



Fondata come una delle città satellite di Sibari, ai tempi della Magna Grecia, raggiunse però il suo massimo splendore nel 1260, al tempo della costruzione del castello, il Castrum Petrae Roseti.

E' stata una giornata davvero divertente nel vedere uomini e donne Montegiordanesi del 50', molti dei quali provenienti da città del Nord-Italia, dove vivono per ragioni di lavoro, banchettare allo stesso tavolo e divertirsi con la stessa grinta di quando erano ventenni.

Una classe di sessantanovenni davvero interessante e vivace che ha voluto questa giornata all'insegna della convivialità, dell'affetto, dell'amicizia, raccontandosi le esperienze della propria vita.

Una classe anche numerosa quella del 50'. Un dato davvero rilevante se confrontato con la natalità di questi anni che sembra condannare ad una fine certa le nostre piccole comunità.

La simpatica giornata è incominciata alle ore 13,30 con la degustazione di ottimi antipasti, primi piatti e secondi, tutti a base di pesce, inaffiati da vino bianco che ha contribuito a creare quell'allegria necessaria affinché la festa avesse il giusto senso.

Nel tardi pomeriggio, dopo la degustazione del gelato, del caffè e dell'amaro, una visita nel centro storico rosetano, al Museo dell'Arte Contadina, dove il responsabile, sig. Salo-

mone ha illustrato, con maestria, gli oggetti in esso contenuti.

A fine giornata salutandosi con affetto e gioia si sono dati appuntamento al prossimo anno

Mario Vuodi

GIUSEPPE SALERNO DI MONTEGIORDANO HA TRADOTTO E CURATO IL SAGGIO DI HEINRICH LAUSBERG “I DIALETTI DELLA LUCANIA MERIDIONALE”

Montegiordano, 10/08/2019. Uscirà all’inizio del mese di settembre l’edizione italiana di un Volume pregiato e molto interessante: “**I Dialetti della Lucania Meridionale**” di Heinrich Lausberg, casa editrice FrancoCesatiEditore.com, tradotto e curato da **Giuseppe Salerno**.

La monografia è stata pubblicata da **Lausberg**, Aquisgrana, 12 ottobre 1912–Münster, 11 aprile 1992, filologo tedesco specializzato, in romanistica e retorica, definito “*un pioniere della linguistica moderna, un classico della retorica e un filologo assoluto*”, nel 1939 come tesi di dottorato presso l’università di Tubinga.

Questa monografia è il primo studio sistematico sulle parlate dell’area di confine calabro-lucana. Lausberg analizza i dialetti della zona mettendoli a confronto con quelli di tutta l’Italia meridionale e con le altre lingue romanze, concludendo che essi sono di gran lunga i più arcaici di tutta l’area linguistica italiana e di fondamentale importanza per la romanistica. Perviene, inoltre, alla classificazione dei sistemi vocalici romani ed elabora la teoria rivoluzionaria secondo la quale l’area intorno al massiccio del Pollino avrebbe un vocalismo tonico analogo a quello della Sardegna, i cui esiti fino ad allora erano considerati unici nella Romania.

Appoggiata da molti glottologi e avversata da altri, a partire dagli anni settanta questa teoria è stata al centro di un acceso dibattito, non ancora esauritosi, a dimostrazione della grande attualità dell’opera.

Le aree individuate da Lausberg sono due: la prima con vocalismo di tipo sardo che comprende da un lato comuni della Basilicata meridionale, e dall’altro i comuni del cosentino, tra cui Montegiordano, un vocalismo che altrove ha riscontro solamente in Sardegna e riflette un momento arcaico della lingua latina, quando la penetrazione romana verso sud trovò ostacoli dovuti alla resistenza delle popola-

zioni locali e agli ostacoli naturali (si pensi al Massiccio del Pollino o del Sirino in Lucania).

La seconda area invece è un’area intermedia fra vocalismo siciliano e sardo e comprende comuni in provincia di Cosenza situati subito oltre il confine fra Lucania e Calabria e altri comuni in provincia di Potenza.

Giuseppe Salerno ha frequentato il Corso di Laurea per Traduttori presso la Scuola Superiore di Lingue Moderne di Forlì, sostenendo la Tesi di Laurea in Traduzione dall’Italiano al Tedesco II (seconda Lingua) “Traduzione sperimentale del film Schtonk di Helmut Dietl” dove si è laureato nel mese di dicembre del 2000, ha lavorato a lungo come traduttore e revisore. Attualmente si occupa prevalentemente di terminologia e sistemi di traduzione assistita e automatica presso una nota casa automobilistica tedesca. Il dialetto di Montegiordano, paese sul versante calabrese dell’area **Lausberg**, è al contempo la sua seconda lingua madre e la prima “lingua straniera”.

Giuseppe, sposato con due splendide bambine, nonostante vive in Germania, non interrompe i rapporti con il proprio paese, Montegiordano. Ogni occasione è buona per tornarci con piacere e trascorrere alcuni giorni con i propri genitori.

A **Giuseppe**, vivissimi complimenti per questo interessante e prezioso lavoro, sicuramente unico, attraverso il quale mette a disposizione della nostra comunità e di tutta l’area **Lausberg** gli stimoli per un nuovo contributo alle ricerche sui dialetti dell’area Lausberg stessa.

Gli stimoli che l’autore ci trasmette sono di grande utilità, in particolar modo, per le giovani generazioni, perché attraverso la conoscenza del passato e delle proprie origini, si può costruire un futuro migliore all’insegna della crescita *sociale*, politica, economica e culturale.

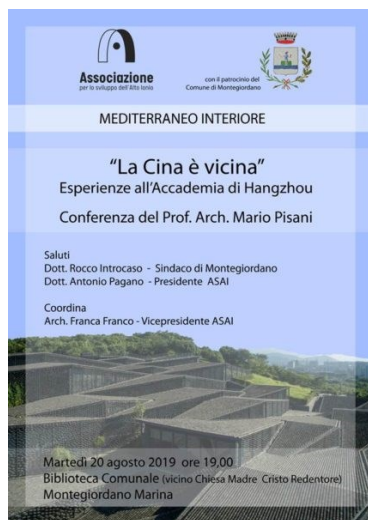


Giuseppe Salerno

All'autore, l'augurio piu' sincero, con la speranza, che presto ci potra' deliziare con un'altra importante pubblicazione.

Mario Vuodi

A MONTEGIORDANO, MARINA: CONFERENZA DEL PROF. ARCH. MARIO PISANI "La Cina è vicina"



Montegiordano, 21/08/2019
- Si è tenuta nel pomeriggio del giorno 20 agosto presso la Biblioteca Comunale di Montegiordano Marina una conferenza dal titolo: "**La Cina è vicina**", relatore il prof. Arch. **Mario Pisani**, organizzata dall'ASAI (Associazione per lo sviluppo dell'Alto Jonio), patrocinata dal Comune di Montegiordano,

con l'obiettivo di allargare oltre i confini nazionali l'orizzonte di "**Mediterraneo Interiore**" la Rassegna di Arte e Cultura 2019 giunta alla IV edizione. **Mario Pisani**, Architetto e Critico dell'Architettura, vive a Roma, originario di Montegiordano, particolarmente legato alla sua terra d'origine, dove abitualmente si reca per trascorre il suo tempo libero. Già Professore di Storia dell'Architettura alla seconda Università di Napoli, autore e curatore di diverse pubblicazioni, tra queste "**Le Piazze del Nuovo Millennio**" e "**Una Piazza per Montegiordano**", collabora a varie riviste ed è stato fondatore, insieme all'Arch. Paolo Portoghesi, della Rivista "**Abitare la Terra**". Sono intervenuti: l'Arch. **Franca Franco**, vice presidente dell'ASAI, che ha messo in evidenza il lavoro che costantemente l'Associazione porta avanti nella direzione dello sviluppo del territorio; il Dr. **Rocco Introcaso**, Sindaco di Montegiordano che, ha condiviso l'iniziativa dell'Associazione proprio perchè mira allo sviluppo e al recupero del patrimonio storico, culturale e paesaggistico; il Dr. **Antonio Pagano**, presidente dell'ASAI, ha salutato gli intervenuti, ed ha illustrato le dinamiche con cui l'Associazione si muove e gli obiettivi che intende raggiungere. E' seguita la relazione del prof. **Pisani** che ha, magistralmente, raccontate le sue esperienze di viaggio in Cina, presso l'Accademia di **Hangzhou**, con la proiezione di slide. Ha, particolarmente evidenziato, il ruolo che l'Architettura ha svolto in quel-

la città cinese, **Hangzhou**, concepita per vivere meglio, funzionale, con meno traffico, tanto verde, tanti giardini, numerosi luoghi di incontro, grandi piazze, opere semplici e funzionali, dove non c'è delinquenza, vandalismo, gli abitanti hanno la possibilità di spostarsi con facilità, le persone sono tutte contente, l'ambiente è a misura d'uomo. A conclusione, ha rivolto, un accorato invito, alle Amministrazioni Pubbliche affinché si adoperino a investire sul territorio attraverso la realizzazione di opere funzionali all'uomo e al recupero del patrimonio edilizio, storico e culturale esistente, fonte di crescita sociale, economica e culturale. Tutti gli intervenuti, palesemente, hanno dichiarato apprezzamenti e congratulazioni nei confronti del relatore per la competenza, la professionalità, la chiarezza e ne hanno condiviso il contenuto. Alla fine della serata un rinfresco offerto dall'Amministrazione Comunale.

Mario Vuodi

SEI SICURO DI NON AVERE LA FIBRILLAZIONE ATRIALE?

Trebisacce, 26/08/2019 - Si è celebrata positivamente la Giornata di Prevenzione Cardiovascolare, lo scorso 25 agosto, con start alle ore 10,00, presso il Parco delle Meravi-



glie, sul lungomare, sul tema: "Sei sicuro di non avere la fibrillazione atriale?" che ha offerto agli intervenuti uno screening gratuito. "Sono state 160 le prestazioni effettuate a riprova del fatto che il ritmo del cuore non è solo 'musica', ma anche coscienza e prevenzione", ha dichiarato l'assessore Pino Campanella impegnato nella giornata di prevenzione sia come operatore sanitario che come assessore alla Sanità, oltre che co-organizzatore dell'iniziativa molto utile. A volere questa Giornata di Prevenzione e a coordinare le operazioni sono intervenuti: il Cardiologo

Francesco Gallicchio (Responsabile Ambulatori di Cardiologia P.O "G. Chidichimo" di Trebisacce, la Cardiologa Milena Petta dell'Ambulatorio di Cardiologia di Trebisacce, in collaborazione con il Dottor Bisignani del reparto UTIC Emodinamica dell'Ospedale "Ferrari" di Castrovillari. L'assessore alla Sanità Pino Campanella, a fine giornata di prevenzione sulle patologie cardiache, a nome dell'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Francesco Mundo, ha voluto ringraziare quanti si sono spesi per realizzare efficacemente la Giornata di Prevenzione: "Un ringraziamento particolare va al Primario Dott. Bisignani del Reparto di Cardiologia ed Emodinamica del P. O di Castrovillari, il quale ha condiviso e sostenuto questo progetto. Grazie, al Dott. Gallicchio coordinatore della giornata, ai medici cardiologi che hanno collaborato: Dott.ssa Petta, Dott.ssa De Bonis, Dott.ssa Viola, Dott. Mazziotti, Dott. Carlomagno Sindaco e Cardiologo del comune di Cerchiara di Cal. Agli infermieri: La Torraca, Lettieri, Cimino e il collega Coordinatore della Cardiologia ed Emodinamica di Castrovillari Tonino Fiore. Tutte persone che hanno partecipato in sinergia con i medici. Grazie, a chi ha creduto nella bontà del progetto. Sono state 160 le prestazioni effettuate, e riprova del fatto che il ritmo del cuore non è solo "musica" ma anche coscienza e prevenzione. Ringrazio il mio Sindaco e i colleghi dell'amministrazione. Andiamo Avanti!".

Franco Lofrano

UN RAGGIO DI LUCE

"Le nuove generazioni hanno il diritto di poter camminare verso mete importanti e alla portata del loro destino in modo che, spinti da nobili ideali, trovino la forza e il coraggio di compiere a loro volta i sacrifici necessari per giungere al traguardo, per costruire un avvenire degno dell'uomo, nelle relazioni, nel lavoro, nella famiglia e nella società" (Papa Francesco).

Trebisacce, 17/08/2019 - Spesso si sente dire che i giovani d'oggi non hanno ideali, non credono in nulla e si perdono nei meandri della superficialità e della indifferenza.

Per fortuna non tutti i giovani vivono in maniera dissoluta, in quanto esistono esempi positivi da imitare e da seguire, giovani che seguono appieno quello che è l'incitamento di Papa Francesco.

Uno di questi splendidi esempi è, senza alcun dubbio, Rossella Tridico, figlia della nostra Calabria, ragazza in possesso di quei valori veri e profondi che ognuno di noi dovrebbe perseguire.

Fin dalla giovanissima età ha avuto una grande passione per la Moda, che l'ha portata a partecipare a vari Concorsi di bellezza (ricordiamo che è giunta fino alla Prefinali di Miss Italia), oltre a sfilate e shooting fotografici, riscuotendo sempre notevoli soddisfazioni.

Ma questa sua passione non l'ha mai distolta dagli studi, infatti ha frequentato l'Università ed attualmente ha grandissime gratificazioni personali come Educatrice e Pedagogista.

Il suo amore per la scrittura l'ha portata a cimentarsi anche nel mettere su carta le sue emozioni, tanto da pubblicare nel 2013 un meraviglioso libro di poesie dal titolo: *"L'essenza di un sogno"* con la Casa Editrice BookSprint Edizioni di Salerno.

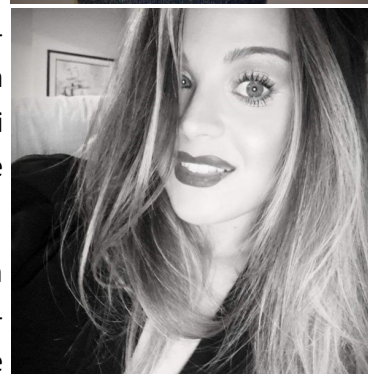
Rossella è innamorata della luce. Le sue *"sensazioni"* sono tutte contro le tenebre dell'anima. C'è desiderio di luce per illuminare il cuore e la mente.

Tutto quello che ha nel cuore riesce a trasmetterlo attraverso le labbra e nei suoi versi, nel suo lavoro, nei suoi rapporti interpersonali.

Il suo modo d'essere fa sì che ogni sua azione sia fonte di anelanti speranze ad altezze spirituali, sogno e canto, aspirazione verso l'alto, attesa d'immensità mai vedute.

Ed è bellissimo vedere come, nella nostra moderna società, dove la maggior parte dei giovani si affanna verso l'"esteriore", una giovane ragazza come Rossella, seppur appassionata, giustamente come tanti giovani, di Moda, non si perde nella sola *"apparenza"*, ma tra l'assordante fracasso del mondo odierno, rappresenta il battere del cuore, la voce dell'anima, essenza umana e divina, non mendace, non illusoria.

Rossella Tridico mette amore nella sua poesia, così come in tutte le sue azioni quotidiane, soprattutto nel suo lavoro di Educatrice, tanto che tutto ciò diventa spiritualizzazione della sua esperienza ricca di tesori di bontà.



Pensiamo di non esagerare dicendo che un esempio come questo diventa mano generosa che versa speranza, balsamo per gli affanni, che sollecita bisogno di elevazione verso idealità morali, contro le malattie dello spirito.

Ciò che maggiormente affascina di Rossella è il suo saper restare umile e modesta, la sua vivace intelligenza, la sua simpatia, la sua bellezza esteriore ed interiore, la sua semplicità, la sua determinazione: tutte virtù che fanno di lei un punto di riferimento certo e preciso per tantissimi giovani.

Le auguriamo tutto il bene del mondo, perché lo merita e tutto il nostro comprensorio dovrà essere fiero di avere un esempio come quello di Rossella, in quanto porta lustro.

Grazie per dimostrare come ci siano giovani, il cui cammino fiorisce e si dilata verso la prima, vera luce, quella dei primi albori del mondo, quella della idealità, dei sentimenti veri, puliti e profondi.

Semper ad maiora.

Raffaele Burgo

IL 13 AGOSTO MONTEGIORDANO FESTEGGIA "SAN PIO DA PIETRELCINA"

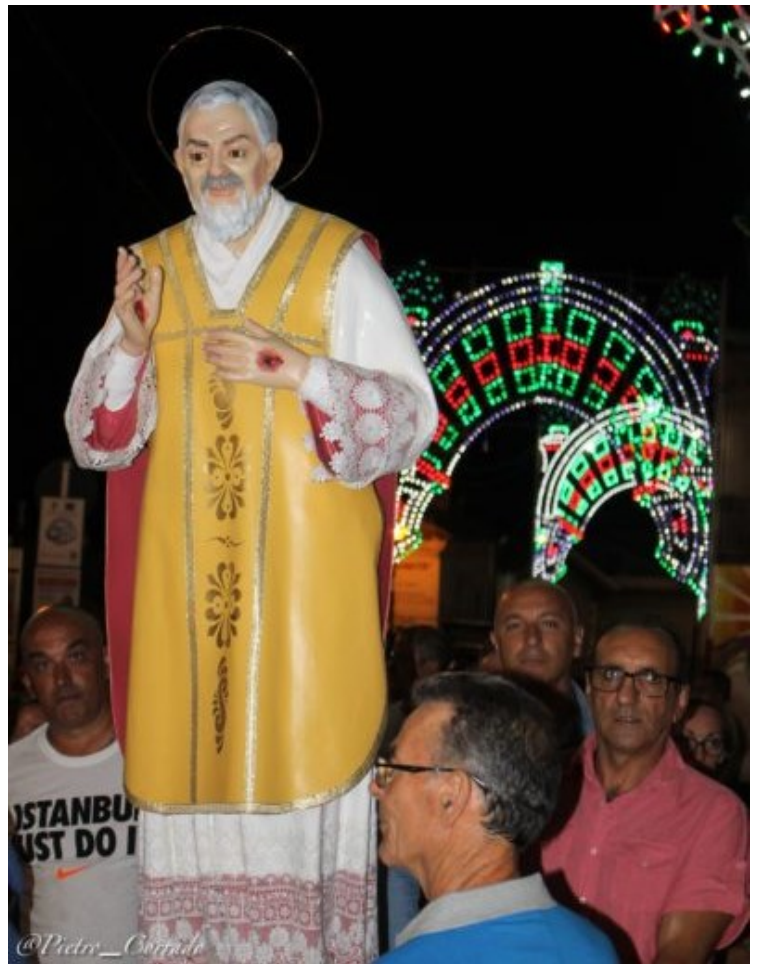
Montegiordano, 14/08/2019 - Il 13 agosto a Montegiordano si è celebrata la prima Festa in onore a "San Pio da Pietrelcina", organizzata dalla Parrocchia "Sant'Antonio da Padova" e dal "Comitato Festa San Pio".



La cerimonia religiosa si è svolta nel suggestivo Centro Storico di Montegiordano, appellato il "Paese dei Centenari", perché gode di un micro-clima, tra mare e Pollino e una sana alimentazione, che consentono alle persone che vi abitano di compiere **cent'anni**, infatti dal 1985 ad oggi ben **dieci** concittadini hanno terminato di vivere oltre i 100 anni, senza contare i numerosi ultra novantenni.

Montegiordano è anche conosciuto per i sani prodotti da forno, l'olio, il peperoncino, la salsiccia, la tipica soppressata e il vino.

Il 13 aprile 2019 il "Comitato Festa San Pio", formato da: Corrado Pietro, pensionato, già dipendente del M.P.I., Sac-



co Lucio, Nupieri Antonio, Roma Antonio, Vicino Francesco Carmelo e Matteo Antonio, hanno offerto alla Parrocchia **Sant'Antonio da Padova** di Montegiordano una Statua raffigurante **San Pio da Pietrelcina**.

Sin dalle prime ore della giornata, il noto e famoso Concerto Bandistico "G. Piantoni" di Conversano (BA) ha percorso le vie principali del Centro Storico, adornate di luminarie, esibendosi con brani musicali tali da creare un'atmosfera festosa.

Nel pomeriggio, dopo la celebrazione della S.Messa in onore del Santo, nell'atrio prospiciente la Chiesa, è seguito un "**incanto**" di doni offerti dai fedeli, si è proceduto con la processione con un grande afflusso di persone devote,

sempre accompagnata dalla Banda di Conversano, attraverso le vie del paese, con fuochi pirotecnici.

Dopo il rientro in Chiesa del Santo, esibizione sulla cassa armonica, appositamente allestita in piazza Tarsia, del già citato Concerto Bandistico Città di Conversano, diretto dal bravissimo Direttore d'Orchestra, Susanna Pescetti, che ha, magistralmente, eseguito brani dei più famosi compositori italiani, davanti a un folto e attento pubblico, pervenuto anche dai paesi vicini.

E' doveroso esprimere un sincero apprezzamento al Comitato e a quanti si sono adoperati per la riuscita di questo importante evento religioso.

Mario Vuodi

Foto di Pietro Corrado

II EDIZIONE FESTIVAL DEI GEMELLI, STASERA VEDO DOPPIO: UN GRANDE SUCCESSO!

Trebisacce, 23/08/2019 - La seconda edizione del Festival Dei Gemelli – Stasera Vedo Doppio si è conclusa registrando una grande crescita e un ottimo successo!

Tantissime le coppie di gemelli provenienti da tutta la Calabria e non solo hanno partecipato al concorso che si è svolto nel corso della serata, conclusasi con la premiazione dei Gemelli più simili, più diversi, più giovani, più anziani, provenienti da più lontano e con il premio speciale per futuri genitori di gemelli!

Tanti i momenti di intrattenimento, grazie all'estro del gruppo di animazione Pagliassi.it, ma anche di analisi, condivisione e approfondimento di un universo colmo di tanta magia, che suscita l'interesse e la curiosità di un vasto pubblico.

Sono saliti sul palco, in Piazza Anfiteatro del Mare, sul Lungomare Bandiera Blu del Comune di Trebisacce, tante coppie di gemelli, di tutte le età, accompagnate spesso dai propri genitori, per raccontare e condividere con i tanti presenti le dinamiche di un'esistenza... doppia, nel corso della quale è impossibile sentirsi soli.

Soddisfatte le direttrici artistiche, **Maria Luisa Iaconiani** e **Sara Fazzitta** che hanno annunciato nel corso della manifestazione di essere già al lavoro per la prossima edizione e, soprattutto, la nascita di una futura associazione finalizzata a creare una rete tra tutti i gemelli sparsi in Italia e le loro famiglie.



Un evento in crescita dunque, patrocinato dal Comune di Trebisacce, inserito all'interno del cartellone d'eventi estivi Marestate 2019, e fortemente voluto e sostenuto dalla delegata al Turismo Maria Francesca Aloise, a cui sono andati i ringraziamenti dell'organizzazione.

L'appuntamento è stato possibile grazie alla preziosa collaborazione degli sponsor L'Oasi di Alma Tinari & Greta Palombi e il Pianeta delle cartucce.

Fondamentale il supporto dei fotografi Angela Ippolito e Mario De Martino che hanno immortalato, con la propria arte, i momenti più emozionanti della serata.

Parte dunque subito il lavoro per la terza edizione che l'anno prossimo si annuncia ancora più imponente ed entusiasmante, oltre che ricca di tantissime novità che potranno essere scoperte giorno per giorno sulla pagina facebook della manifestazione: [FESTIVAL DEI GEMELLI – STASERA VEDO DOPPIO!](#)

IL CLUB JUVENTUS TREBISACCE BIANCONERA RINGRAZIA MORENO TORRICELLI

Trebisacce, 18/08/2019 - Il Club Juventus Trebisacce Bianconera, guidato dal Presidente Dott. Francesco CATERA e dal suo stupendo direttivo, Dott. Luciano Serra Cassano, Pasquale Colucci, Marco bellino, Stefano Pistocchi e unitamente a tutti i Soci, ringraziano Moreno Torricelli per essere stato ospite a Trebisacce.

Un ringraziamento di cuore lo devo a tutti coloro i quali mi hanno aiutato nella realizzazione della manifestazione ed in particolare: Pasquale Ippolito, Ottica Ritiro, Gioielleria Chiaromonte, Marco Bellino, Luciano Serra Cassano, Stefano Pistocchi, Domenico Caprara, Nino Chinnici, Vincenzo Spinosa, Roberto Rizzuto, Rocco Soldato, Nicola D'Angelo, Marialuisa Iaconianni, Il pianeta delle cartucce, Gls Spedizioni, Antonio Russo, Pizzeria Capraro, Bar odissea 2000,



Pasquale Adduci, Angelo Miniaci, Pino Sposato, Trattoria del Sole, Miramare Roseto Capo Spulico e Copacabana lido di Rocca Imperiale.

Grazie alla Trattoria del Sole per averci ospitato a pranzo Sabato 17 agosto e grazie al Miramare di Roseto per averci ospitato a cena sempre sabato 17 agosto. Grazie al lido Copacabana di Rocca

imperiale per averci ospitato a pranzo domenica 18 agosto. Un grazie infinite al giornalista, Andrea Mazzotta per aver coordinato l'evento. Grazie a Monica Manera per averci ospitato presso il suo lido.

Anche quest'anno, grazie alla passione che ci contraddistingue da tantissimi anni, siamo riusciti a portare a Trebisacce un grande giocatore, punto di riferimento per i ragazzi ed i bambini.

Moreno Torricelli rappresenta l'esempio che nella vita i sogni si possono avverare.

Egli era un falegname e durante un'amichevole viene osservato dai dirigenti della Juventus che subito notano le qualità tecniche e fisiche tanto da convocarlo a Villar Perosa per firmare il contratto.

Ecco perché abbiamo voluto fortemente invitarlo a Trebisacce, per dimostrare che nella vita non bisogna mai scoraggiarsi e mollare.

Come Presidente sono orgoglioso e felice di guidare e portare avanti il Club Juventus Trebisacce Bianconera.

Un progetto iniziato 5 anni fa che durante tutto questo periodo ha fatto registrare qualcosa come 1.000 tesserati.

Nessuno forse pensava che saremmo riusciti in pochi anni a far venire giocatori della Juventus nella nostra cittadina. L'abbiamo fatto l'anno scorso, quest'anno, e nei prossimi anni ancora di più, perché il nostro obiettivo è quello di alzare sempre di più l'asticella, ma, soprattutto, di diventare un punto di riferimento nell'Alto Jonio Cosentino.

Nei prossimi giorni salirò a Torino per organizzare l'evento 2020 che terremo a Trebisacce.

Lavoriamo notte e giorno per creare qualcosa di bello e, soprattutto, perché portare giocatori di un certo spessore calcistico nel nostro territorio non è mai semplice e facile. Grazie ancora a tutti e Forza Juventus.

Francesco CATERA

PRESTO UNA NUOVA FARMACIA IN PAESE

Trebisacce, 29/08/2019 - Fervono i lavori per l'apertura di una nuova Farmacia nel Centro Storico.



Sorgerà nella centralissima piazza San Martino dove si sta già lavorando per l'allestimento della sede destinata ad ospitare la terza Farmacia di Trebisacce la cui apertura è scattata in base alla nuova parametrizzazione per abitanti introdotta dalla Regione Calabria.

Un parto, quello della terza Farmacia a Trebisacce che, come è noto, si è rivelato abbastanza laborioso, che ha infatti preso il suo avvio nel lontano gennaio del 2013 e che ha avuto varie vicissitudini dovute, oltre che alla complessità delle procedure autorizzative da parte della burocrazia regionale, anche dalla contesa tra le due Frazioni di San Martino e di Pagliara.

Il Decreto autorizzativo firmato dal Direttore Generale Antonio Belcastro, attraverso il quale è stata assegnata la Licenza di apertura della nuova Farmacia da parte del Dipartimento Regionale di Tutela della Salute, Settore 13 delle Politiche Sanitarie e delle Politiche del Farmaco, stabilisce in modo chiaro ed inequivocabile che la sede della nuova Farmacia è localizzata in "Zona San Martino" e reca la data del 15 aprile 2019, a decorrere dalla quale, secondo quanto si evince nel Decreto, la Farmacia dovrà essere aperta entro i 180 giorni successivi a quella data, pena la decadenza del Decreto stesso.

Sono infatti in fase molto avanzata i lavori di adeguamento dei locali che, entro il 15 ottobre 2019, la dovrà ospitare da parte della Farmacista-assegnataria della Licenza, la dr.ssa Maria Lucisano originaria di Reggio Calabria che, dagli atti pubblicati sul BURC della Regione Calabria n. 69 del 24 giugno 2019, risulta vincitrice del Concorso in quanto referen-

te dell'associazione che ha partecipato al Bando e che si è aggiudicata la Licenza per l'apertura della nuova Farmacia.

Pino La Rocca

IN "MARESTATE 2019" IRROMPE "PAPÀ GAMBALUNGA"

Trebisacce, 05/08/2019 - "MarEstate 2019" Miriam Chiaromonte, nella bella cornice dell'Anfiteatro del Mare, in col-



Ass. Passaggi



Miriam Chiaromonte

laborazione con l'Associazione Culturale "Passaggi", ha presentato, presso la "Biblioteca Volante", "Papà Gambalunga", il romanzo per ragazzi scritto da Jean Webster da cui sono stati tratti diversi adattamenti, che la giovane Miriam Chiaromonte di Trebisacce, una Laurea in Lingue e Culture Moderne appena conseguita,

ha tradotto dall'Inglese insieme al prof. Enrico De Luca. Non solo musica, spettacolo e intrattenimento, dunque, ma anche buone pagine di cultura nel programma di "MarEstate 2019" confezionato dall'esecutivo guidato dal sindaco Franco Mundo d'intesa con la Delegata a Turismo e Spettacolo Franca Aloise e il Delegato a Sport e Commercio Mimmo Pinelli. E una delle pagine di cultura più indovinate è stata scritta nella serata di lunedì 5 agosto a partire dalle 21.00 grazie alla proficua collaborazione tra Miriam Chiaromonte e l'Associazione "Passaggi" fondata e diretta dalla prof.ssa Caterina De Nardi. "Papà Gambalunga", per la cronaca, è un romanzo del 1912 della scrittrice statunitense Jean Webster. Racconta la storia di una trovatella abbandonata in fasce dai suoi genitori, alla quale un ricco benefattore, che comunque vuole restare anoni-

mo, offre la possibilità di frequentare l'Università a condizione che la sua benefattrice, ormai destinata a rimanere nell'orfanotrofio come istitutrice, gli scriva periodicamente per tenerlo informato sui suoi progressi nello studio e nella vita. L'unica immagine che la ragazza ha di questo eccentrico personaggio, è la sua lunga ombra, dalle gambe sottili, proiettata contro una parete dalla luce radente dei fari della sua automobile. E' per questo che la ragazza deciderà di soprannominare il suo benefattore-tutore "Papà Gambalunga". Snello ma interessante il programma della serata culturale, aperta dall'introduzione della prof.ssa Caterina De Nardi a cui è seguita, con uno stile sobrio e spigliato la presentazione, a cura della sua co-traduttrice Miriam Chiaromonte, del romanzo per ragazzi, ma anche per adulti "Papà Gambalunga", Caravaggio Editore. Al termine della presentazione si è aperto il dibattito e la lettura di alcuni passaggi del romanzo concluso, per la gioia dei bimbi presenti, dal laboratorio creativo a loro destinato. Soddisfatta per la riuscita della manifestazione, Miriam Chiaromonte ha ringraziato tutti «per la magica serata trascorsa presso la "Biblioteca Volante" in occasione dell'evento dedicato a Papà Gambalunga».

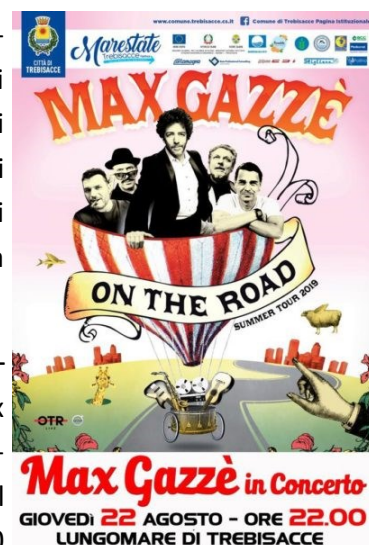
Pino La Rocca

MAX GAZZÉ IN CONCERTO A TREBISACCE

Trebisacce, 22/08/2019 - Giovedì 22 Agosto, il lungomare Bandiera Blu di Trebisacce, in Riviera dei Saraceni, ospiterà la nuova tappa del tour del cantautore romano "On the road - Summer tour 2019", con un concerto il cui inizio è previsto intorno alle ore 22.00.

Insieme a lui, in questo nuovo viaggio, i suoi musicisti di sempre: Giorgio Baldi (Chitarre), Cristiano Micalizzi (Batteria), Clemente Ferrari (Tastiere) e Max Dedo e una particolarissima sezione fiati.

Durante il suo "On the road - Summer tour 2019", Max Gazzè farà un viaggio a ritroso nel tempo, attraverso il potere della musica. Oltre 20 anni di carriera verranno condensati presentando live, di fronte all'affezionato pubblico, le canzoni più rappresentative del suo percorso come cantautore. L'idea del tour era nata con le celebrazioni per il ventennale de "La favola di



Adamo ed Eva” ma si è strada facendo trasformata in qualcosa di molto di più.

Nel concerto di Trebisacce si potranno ascoltare brani indimenticabili, che sono riusciti ad unire diverse generazioni. In scaletta non potranno mancare pezzi come “Annina”, “Il solito sesso”, “Teresa”, “Vento d’estate”, “Il timido ubriaco”, “Mentre dormi” e ancora “Ti sembra normale”, “La favola di Adamo ed Eva”, “Sotto casa”, “La vita com’è”, “Una musica può fare”. Nel concerto ci sarà spazio anche per le canzoni nate dalle collaborazioni più recenti, come “Posso”, frutto dell’incontro con Carl Brave. In tutta probabilità Gazzè eseguirà anche “L’amore non esiste”, brano nato dal progetto con Niccolò Fabi e Daniele Silvestri.

Il concerto di Max Gazzè è l’evento di punta del cartellone estivo Marestate 2019 – Sulla rotte dei naviganti, che quest’anno ha reso Trebisacce una delle mete turistiche più ambite di tutta l’estate della Calabria.

*“Trebisacce continua a crescere incessantemente – ha dichiarato il sindaco **Franco Mundo** – sotto tutti i profili, compreso quello turistico. Celebriamo la Festa del Mare, con un cantante di caratura stellare, amatissimo da milioni di fan, che in un concerto con ingresso gratuito diffonderà le proprie note in tutto il nostro territorio. Un grande concerto, per una grande estate di una cittadina che ha scelto di essere grande e ambiziosa!”*

Trebisacce, 21-08-2019

CONCERTO DI MUSICA CLASSICA: UN TOCCO DI CLASSE!

Trebisacce, 17/08/2019 - Teatro, cabaret, danza, cultura, musica leggera ma anche musica classica e sinfonica per i palati più esigenti: questo il vasto e assortito repertorio del programma “MarEstate 2019” promosso dall’amministrazione comunale per una città che vuole recuperare e salvaguardare le proprie tradizioni ma che vuole anche distinguersi e caratterizzarsi offrendo eventi di assoluto valore artistico-culturale.

E uno degli eventi di maggiore spessore culturale, andato in scena sul magnifico Anfiteatro del Mare nella serata del 16 agosto e a degno coronamento della Festa di San Rocco, è stato il Concerto della Grande Orchestra Sinfonica Russa della Repubblica di Udmurtia, diretta dal Maestro Leonardo Quadrini conosciuto e apprezzato come uno dei più noti Direttori d’Orchestra Italiani nel mondo. L’Orchestra Sinfonica Russa composta da oltre 60 elementi, che gode del



patrocinio del Ministero della Cultura della Repubblica di Udmurtia, dopo aver calcato i palcoscenici dei più grandi teatri operistici e sinfonici europei, era reduce da una grande tournée di successo in tutta Italia dove ha registrato un grande successo di pubblico e di critica per il notevole livello artistico che del resto è tipico della tradizione musicale russa.

Ad elevare ulteriormente la qualità della performance ha contribuito la presenza del Maestro Leonardo Quadrini, ambasciatore italiano della tradizione musicale classica nel mondo, con all’attivo più di 3mila Concerti nonché, tra l’altro, Docente nel più antico Conservatorio Italiano, quello di “San Pietro a Majella” di Napoli, che ha magistralmente diretto la formazione orchestrale che, alla presenza di un pubblico trabocchevole ed entusiasta, ha proposto un ricco repertorio di brani della grande tradizione sinfonica e classica italiana ed internazionale.

E’ stato, per chi ha avuto il privilegio di seguirlo, un ricco programma musicale che ha offerto l’opportunità di un viaggio nella tradizione musicale mondiale alla riscoperta di melodie immortali, vere pietre miliari della cultura musicale quali Ciaikovskij, Puccini, Rossini, Verdi, Cilea, Kachaturian, autori musicati dalla maestria di alcuni dei più talentuosi musicisti russi. Con l’innovativo evento musicale proposto quest’anno nel cartello di “MarEstate 2019” l’esecutivo comunale in carica guidato dal sindaco Franco Mundo in effetti ha recuperato e rilanciato l’antica tradizione cittadina di un Concerto Bandistico che si svolgeva in onore di San Rocco nella storica Piazza Municipio nella quale veniva allestita una grande “cassa armonica”, tutta illuminata e vestita a festa, in cui si esibivano le migliori Bande Musicali del Mezzogiorno, in gran parte di provenienza pugliese. Un magico tuffo nel passato, dunque, con lo sguardo ben proteso verso il futuro!

Pino La Rocca

NON ASSEGNATO IL PREMIO IL PONTILE 2019, ASSEGNATI 4 PREMI COLLATERALI

Trebisacce, 31/08/2019 - Serata di premiazione per la VI edizione del Premio Giornalistico Nazionale "Il Pontile", svoltasi questa sera, sabato 31 agosto, sul lungomare, in Piazzetta San Francesco e organizzata dall'amministrazione Comunale nell'ambito del programma "Marestate" e dall'associazione culturale "Il Pontile", presieduta da Maria Franca Angiò. La giuria all'unanimità ha dovuto decidere per la non assegnazione del prestigioso Premio Giornalistico per la sesta edizione perché i testi pervenuti non hanno centrato bene il tema proposto: "Eclissi (o tramonto?) degli antichi mestieri: cause, sviluppi e conseguenze di un diffuso fenomeno socio-economico del nostro tempo". Un fuori programma e una decisione sofferta dalla giuria composta da: Antonio Miniaci (Presidente della Giuria e giornalista, scrittore, saggista), Paolo Viana (giornalista "L'Avvenire"), Lucio Biancatelli (giornalista "La Stampa"), Franco Maurella (giornalista "Il quotidiano del Sud"), Gianfranco Benvenuto (Editore), Maria Franca Angiò (Presidente Associazione "Il Pontile"). Sul palco sono saliti per i saluti istituzionali il sindaco Franco Mundo, Francesco Pansa (Vice Presidente dell'Associazione "Il Pontile") e Antonio Miniaci (Presidente della Giuria). Per gli interventi: Rosalba De Bonis (Titolare Liuterie e Museo "De Bonis" in Bisignano, Giuseppe Cristofaro (Presidente Premio Letterario "Padula" di Acri, Giuseppe Abbruzzo (Scrittore), Ludovico Noia (Storico dell'Arte). Nel ruolo di moderatore il giornalista de: "Il quotidiano del Sud", Franco Maurella. Gli intermezzi musicali sono stati affidati al Maestro Luca Verducci. Tra il pubblico presenti diversi giornalisti tra cui Emanuele Armentano (Direttore Responsabile della testata on-line "Diritto di Cronaca") e come responsabile della fotografia il Maestro Mario De Martino. E' bene ricordare che il Premio "Il Pontile" ha avuto i seguenti vincitori nelle precedenti edizioni: nel 2014 il giornalista Paolo Viana "L'Avvenire", nel 2015 Franco Maurella "Il quotidiano del Sud", nel 2016 Francesco Bottone (L'Eco dell'Alto Molise), nel 2017 Mita Borgogno (Il Quotidiano del Sud), nel 2018 Lucio Biancatelli (La Stampa-Torino) e nel 2019 nessun vincitore. Il Presidente di Giuria Antonio Miniaci ha esternato che tra i tanti lavori pervenuti e di grande valenza è mancato però il messaggio giornalistico e questo elemento qualificante ha impedito l'assegnazione del Premio "Il Pontile". Ha ricordato che un tempo il praticante di bottega, di giovanissima età, respirava area di stile di vita e acquisiva la tecnica operativa. Oggi



dobbiamo chiederci se vi è la possibilità di recuperare gli artigiani. La realtà della bottega come testimone del tempo. La produzione industriale e i Supermercati hanno fatto venir meno gli antichi mestieri. Per la premiazione collaterale una targa è toccata al Museo Arte Olearia "Ludovico Noia" ritirata dal Presidente del Museo Salvatore Noia e dal Direttore Piero De Vita che hanno raccontato, in sintesi, le attività promosse dal 2005 e hanno sottolineato che ogni pezzo presente nel Museo, racconta una storia e parla della nostra identità e della nostra cultura. Sulla targa si legge: "Un bene culturale pensato e sentito che riecheggia un'atmosfera diffusa di odori e rumori restituiti all'attualità del ricordo". Per la Sezione "Giornalismo On Line" la targa è stata assegnata alla "Virtual Community" di cui è Presidente Domenico Depalo, rappresentata nell'occasione da alcuni membri tra i quali Ludovico Cataldi che, con chiarezza espositiva, ha tratteggiato le varie attività che mirano a promuovere e a sostenere il territorio. Sulla targa si legge: "Espressione viva e intelligente di un giornalismo on-line d'avanguardia al servizio della causa comune del territorio". Per la Sezione "Giornalismo Cartaceo" la targa è andata



ta a Mimmo Sanginetto per la Rivista Bimestrale "Apollinea", "Da mezzo secolo combatte in trincea le cento battaglie di proteste accese, interrogativi intelligenti, proposte innovativa nello spirito della cultura ambientale o, meglio della Cultura senza aggettivi". L'Informazione come strumento di crescita culturale e civile, è stato detto. Il moderatore ha tratteggiato la figura di Mimmo Sanginetto e ne ha evidenziato i meriti. Il premiato ha ricordato che da giovane ha vissuto l'esperienza della bottega del falegname e ha raccontato, in sintesi, i 50 anni di storia della sua attività che manda avanti con la famiglia. La quarta targa a Saverio Caracciolo: "Un video-documentario intenso e coinvolgente che ha il pregio di una narrazione di fatti e figure parteciate e condivise in un'atmosfera diffusa di fatica, orgoglio, sogni, domande. E attese.". Solo questo video "I Carbonai" ha rispecchiato il tema, ma manca di commento giornalistico. All'autore del video va il riconoscimento speciale della giuria. **Caracciolo** ha spiegato che la mancanza del commento è stato voluto perché le immagini devono parlare da sole. Le giovani generazioni possono apprendere le dinamiche attraverso il video. "I vecchi mestieri vanno scomparendo e mi è venuta voglia di raccontarli". "Il mestiere dei Carbonari" non può essere industrializzato e viene tramandato da famiglia in famiglia. Per Giuseppe **Cristoforo** la scomparsa degli antichi mestieri è dovuta all'impotenza nel collocare e trasformare la memoria del Museo in economia e da risorsa in produttività. Per **De Bonis** è difficile sopravvivere nella liuteria. Da 20 anni per scelta ci lavoro con mio marito e costruiamo pezzi unici in Bisignano ed è un mestiere che rappresenta una ricchezza per il territorio, ma è difficile da comprendere. Abbiamo dei pezzi storici: Violino del 1949, Mandolino-Arpa, ecc. E' un mestiere unico, timbrica unica e siamo autori. Amiamo questo lavoro, ci sentiamo liberi e si prescinde dal profitto anche se importante.

Per **Abbruzzo** storicamente gli artigiani erano considerati artisti per la loro creatività. Il maestro era sacro per l'allievo. Molti mestieri sono scomparsi per l'evoluzione della società. In ogni mestiere c'erano dei segreti che si tramandavano da padre in figlio. "Non basta solo il contributo economico, ma occorre far diventare risorsa un mestiere per la comunità. Ciò che è risorsa deve diventare economia. La cultura diventa risorsa quando diventa economia". Per il sindaco Mundo si apre la speranza di poter avviare qualche attività privata nel centro storico perché dei progetti presentati sui Borghi sono in attesa di essere finanziati e noi punteremo a investire nel centro storico. Si ha bisogno di artigiani e noi puntiamo a incentivarli. **Ludovico Noia** ha ricordato che il Museo è nato nel 2005 in un frantoio antico e in via Frantoi. L'impianto antico presente segna "l'avanguardia industriale" perché Trebisacce oltre al frantoio aveva le fabbriche. Il Museo è valorizzazione, cioè conoscenza e per far crescere la conoscenza occorre la ricerca. Il Museo ha un impianto importante e storico. C'è un torchio "Calabrese" famoso, che venne successivamente superato dal metodo "Genovese". Ha ancora spiegato i vari tipi di torchi usati per la produzione dell'olio.

Franco Lofrano

STRABILIANTE SUCCESSO PER LA XIII EDIZIONE DELLA NOTTE BIANCA DI TREBISACCE

Trebisacce, 22/08/2019 - La più ricca, la più bella, la più appassionante Notte Bianca mai vissuta a Trebisacce: sono queste le parole con cui è stata descritta da turisti e cittadini la **XIII Edizione della Notte Bianca di Trebisacce** conclusasi all'alba del 20 agosto!

Un grande successo per un evento che ha portato a Trebisacce decine di migliaia di visitatori, facendo registrare un record assoluto di presenze e sancendo definitivamente l'evento trebisaccese come uno dei più importanti dell'estate calabrese.

Trebisacce si riappropria dei suoi spazi valorizzando l'attività dei tanti commercianti, eccellenze del settore, che hanno animato e addobbato le strade della cittadina jonica evocando il tema di questa edizione, **Una città d'aMare – Il mare in città**, concretizzando un'importante possibilità: creare un attrattore che permetta a chiunque abbia visitato Trebisacce di apprezzarne la bellezza e la dinamicità turistica e commerciale.



Spettacoli, musica, divertimento, folklore internazionale, spettacoli d'acqua danzante e fuoco, water ball nella piscina da 80 mq, prodotti tipici, ma anche una discoteca all'aperto che ha visto Piazza Anfiteatro del Mare trasformata in una gigantesca pista da ballo dove il ritmo era scandito dal **DJ-Set di Radio Arbreshe International**.

L'evento, organizzato dal **Comune di Trebisacce** e dall'**Assopec (Associazione Commercianti di Trebisacce)** ha visto la direzione artistica e organizzativa del delegato allo spettacolo di Trebisacce, **Maria Francesca Aloise**, di **Andrea Franchino**, presidente Assopec e di **Franco Gatto**.

“Quest’anno – ha dichiarato il Sindaco Franco Mundo – abbiamo scelto di rivoluzionare in parte la formula della Notte Bianca, decidendo di valorizzare sempre più le nostre eccellenze commerciali cittadine. La nostra è stata una scommessa vincente, perché mai una Notte Bianca a Trebisacce ha registrato un così alto numero di presenza. Sotto il profilo organizzativo non abbiamo registrato alcun incidente, al contrario ci hanno entusiasmato i volti colmi di stupore e gioia che abbiamo potuto osservare in grandi e piccini nel corso di questa edizione. Questo testimonia la qualità del valore svolto e delle nostre scelte. Questi risultati si ottengono solo grazie al gioco di squadra, per questo voglio ringraziare il primo luogo il presidente del consiglio di Trebisacce, nonché delegato al Turismo e spettacolo Maria Francesca Aloise, deus ex machina dell’evento, i direttori artistici e insostituibili Andrea Franchino e Francesco Gatto, l’Assopec e tutti i commercianti di Trebisacce che hanno collaborato, gli operai e gli impiegati del Comune di Trebisacce, per la loro grande disponibilità e senso del dovere, le forze dell’ordine, gli artisti che si sono esibiti e soprattutto tutti i cittadini e turisti che hanno scelto ancora una volta Trebi-

sacce per divertirsi e costruirsi dei ricordi fantastici di un’estate piena di passione!

Trebisacce continua a crescere, diventando sempre più un punto di riferimento per tutto il territorio e per tutta la regione, con la qualità dei suoi servizi e delle sue iniziative. Di ciò, prima ancora che come amministratori, come cittadini di Trebisacce, siamo estremamente fieri!”

PER PETTA L’INSEGNA DI PRONTO SOCCORSO VA RIMOSSA



Andrea Petta

Trebisacce, 28/08/2019 - Ex ospedale “G. Chidichimo”: l’insegna di “Pronto Soccorso” è ingannevole e perciò va subito rimossa. La pensa così il consigliere comunale “indipendente” Andrea Petta che a questo proposito ha

scritto una lettera aperta al sindaco Franco Mundo, nonché ai vertici pro-tempore dell’Asp di Cosenza ed al Commissario per l’attuazione del Piano di Rientro dal debito sanitario Saverio Cotticelli avente ad oggetto la richiesta di rimozione del cartello “Pronto Soccorso” presso il presidio sanitario di Trebisacce. Nell’arrivare alla drastica soluzione di chiedere l’eliminazione di detto cartello e di sostituirlo con quello di “Punto di Primo Intervento”, il consigliere Petta parte dal presupposto che, a suo dire, «non sussistono i requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi previsti e le figure mediche di supporto perché possa parlarsi, tecnicamente, di Pronto Soccorso in quanto, – scrive ancora l’ex vice-sindaco Petta – come è noto, il Pronto Soccorso necessita di varie figure specialistiche, di Divisioni Ospedaliere a supporto e di un Blocco Operatorio che consentano la gestione di tutte le emergenze, compreso il Codice Rosso, cioè il pericolo di vita, causato, ad esempio, da uno stato di shock, da emorragie o traumi, da emergenze ostetriche e chirurgiche». Secondo il consigliere Petta, così come si presenta oggi, il presidio sanitario di Trebisacce è da considerare un semplice “Punto di Primo Intervento” anche se rafforzato dalla presenza degli Anestesisti, la cui presenza, tra l’altro, è finora risultata intermittente a causa del ritardato rinnovo del Contratto “a scavalco”. «Non va infatti sottovalutata – incalza ancora il Funzionario dell’Ufficio delle Entrate di Castrovillari – la sussistenza del rischio concreto che il cartello “Pronto Soccorso” possa ingenerare, nella nostra comunità e in quelle del Comprensorio, delle aspettative di prestazioni sanitarie e di un servizio “salvavita” che non potranno essere assolutamente soddi-

sfatti con le dotazioni umane, professionali, strumentali, organizzative allo stato esistenti». Riflettendo sul fatto che, se un paziente in condizioni di emergenza sanitaria, si rivolge al Pronto Soccorso di Trebisacce che a suo dire non è in grado di assicurare l'assistenza sanitaria adeguata, non si fa altro che ritardare il tempo dell'intervento, la qual cosa, in taluni casi, può diventare fatale. «Nelle condizioni date, – aggiunge ancora Andrea Petta – è innanzitutto a rischio la salute dei pazienti, nei quali il suddetto cartello, da ritenere mistificatorio della realtà fattuale, può ingenerare un affidamento fallace...anche perchè nelle condizioni attuali si viene a determinare una situazione oggettiva di grave stress lavorativo per i medici, costretti talvolta a fronteggiare a mani nude situazioni di particolare complessità e delicatezza senza essere messi nelle condizioni di poter lavorare con efficacia e serenità e in un clima di complessivo benessere organizzativo...». Fatta dunque salva, secondo lo stesso consigliere Petta, la necessità di approfondire il massimo impegno per la riapertura dell'Ospedale di Trebisacce e per ottenere, nel frattempo, tutte le figure indispensabili, a partire dagli Anestesisti, perché il Pronto Soccorso sia veramente tale a garanzia della salute delle popolazioni dell'Alto Jonio, il consigliere Petta ha sollecitato i destinatari della lettera aperta, «ciascuno per quanto di propria competenza, di attivarsi per la rimozione dell'insegna che riporta la dicitura "Pronto Soccorso" presso il presidio sanitario di Trebisacce e per sostituzione con la locuzione di "Punto di Primo Intervento" e tutto ciò – ha concluso il consigliere comunale "indipendente" Andrea Petta – nell'interesse supremo della salute e della sicurezza dei cittadini e nell'auspicio che vengano adottate tutte le iniziative per la creazione, in tempi brevi, di un vero "Pronto soccorso", dotato dei supporti, delle attrezzature e delle figure professionali previste dalla legge vigente».

Pino La Rocca

ANTONIO SANTARCANGELO CANTA CON L'ARTE LE BELLEZZE MARINARE

Trebisacce, 20/08/2019 - Per le vie della città si sta consumando l'attesa Notte Bianca, del 19 agosto, tra musica, bancarelle che propongono di tutto, giocolieri, trampolieri, cornetti caldi, panini con salciccia o carne, mostre d'arte, prodotti tipici e altro ancora e tutti pronti ad accogliere i numerosi ospiti che hanno invaso il Centro e il lungomare spassandosela allegramente. Sulla Via A. Lutri, all'interno della Pescheria "Barone" attrae l'attenzione dei passanti



Antonio Santarcangelo

l'accattivante Mostra Artistica Marinara trebisaccese dell'artista locale Antonio Santarcangelo. I diversi cavalletti sistemati con ordine propongono e supportano le opere dell'artista sul tema della marineria trebisaccese. I colori e i soggetti carpiscono l'attenzione dei passanti e basta entrare perchè il sorriso cordiale e pronto dell'artista accoglie il visitatore. Si scopre subito che Tonino Santarcangelo dipinge col cuore, che ama la propria terra ed è sempre legato ai ricordi di giovinezza verso gli antichi e tradizionali mestieri di cui piange il triste tramonto. Dipinge con la sua creatività innata e non proveniente da studi accademici, le bellezze del proprio paesaggio che ammira da sempre e che egli ripropone sempre meraviglioso e suggestivo. Oltre alla tradizionale tela l'artista si serve di pezzi di intonaco e di pezzi di mattoni che riesce ad impreziosire dipingendovi immagini originali che riportano al tema della mostra. I pesci, le code di esemplari ittici, le barche spinte dal vento, i colori del mare fanno percepire l'estro artistico di Santarcangelo. A opera compiuta diventa facile capire il soggetto e il pensiero espresso nell'opera dall'artista, ma nel mentre avviene la realizzazione sarebbe molto difficile capire l'obiettivo finale perchè tutti rimarremmo sorpresi dall'esito finale. Le forme assumono la loro valenza ed efficacia in divenendo, senza un progetto chiaro e solo operando e continuando a operare vengono alla luce e consegnate all'eternità le fastose marine ricche di azzurro, le code dei pesci che danno l'idea del movimento creando quelle acque marine spumeggianti dal sapore reale dello Jonio. Nelle opere di Santarcangelo si percepisce il talento di chi si è costruito da solo, senza maestri. Tonino Santarcangelo si apre con le sue opere al canto delle bellezze della propria

terra. E così canta il mare, la natura, i paesaggi e tutto ciò che il suo cuore ama. E così ci accorgiamo che l'artista stesso mentre ci presenta le opere ne riceve piacere e beatitudine nell'averle realizzate. Tonino sin da giovanetto ha amato l'arte e si è nutrito d'arte, sapendo che è anche il nutrimento dello spirito. Ecco perché gli anni passano, ma l'artista rimane giovane nello spirito e nel suo cuore altre sfide da affrontare si fanno spazio, perché vuole innovarsi, vuole scoprire e dare di più, ancora di più, superando quei confini che gli stanno stretti. La sua continua ricerca artistica gli impone di guardare più lontano nella consapevolezza che la sua umana semplicità lo può portare verso la magnificenza, continuando a regalare forti emozioni a se stesso e al cuore di tanti.

Franco Lofrano

SUCCESSO PER LE DANZATRICI DELLA SCUOLA "SCARPETTE ROSA"

Trebisacce, 19/08/2019 - Si è conclusa con enorme successo ieri, 18 agosto 2019, presso l'anfiteatro del mare, lo spettacolo estivo di danza, coincidente con i suoi trent'anni di attività, della scuola "Scarpette Rosa" di Trebisacce (CS) della quale è direttrice Francesca Smilari. Uno spettacolo emozionante ed in grado di palesare il livello raggiunto nel corso di questa lunga carriera. Madrina della serata è stata la famosissima ballerina italiana Mia Molinari e non di minor livello sono stati i due ospiti dello spettacolo: Leander Veizi e la prima ballerina del teatro dell'opera di Tirana Ledia Sulaj. Pura arte ciò che è stato proposto dagli ospiti sul palco, i quali hanno tenuto a ringraziare dei loro successi il maestro e coreografo della scuola, Sokol Kurti, per aver creduto sempre in loro. Applausi corali per l'ospite Marika Franchino, soprano, molto apprezzata e ringraziata dalla stessa direttrice che, come è stato detto, teneva particolarmente alla sua presenza. 30 anni sono dunque trascorsi dall'apertura della scuola, una scuola che, come è stato detto, per molti è stata una seconda casa. Proprio per questa ragione moltissime ex allieve, hanno trovato il coraggio di ritrovarsi in aula e riscoprirsi sempre con la stessa passione per omaggiare per i suoi 30 anni la scuola di danza e fare un regalo speciale nel linguaggio che sin da bimbe è stato loro insegnato: la danza. Emozionante è stato, infatti, in conclusione il ritorno in scena di vecchie allieve e ormai mamme, che si sono dimostrate sempre contente di ritornare in quella che rimarrà sempre una seconda casa. Particolarmente talentuose si sono confermate le allieve della scuola, che si sono succedute sul palco



dove sono state ringraziate per l'impegno che anche in estate non hanno fatto mancare, per rendere possibile la magia che tutti gli spettatori hanno apprezzato, stupendosi ogni anno di più per ciò che i propri ragazzi siano capaci di fare, grazie alle giuste dritte ed insegnamenti. Un ringraziamento particolare è andato alla bravissima Alessandra Nicoletti, che lo stesso maestro ha definito il proprio braccio destro, a Berardina Larocca e alle varie allieve che non fanno mancare il proprio sostegno e la propria collaborazione. Un complimento e un augurio è giunto anche dall'amministrazione comunale nella persona del Presidente del Consiglio Francesca Aloise. Emozionante, infine, una lettera anonima di alcune mamme per ringraziare dell'umanità e sensibilità che contraddistinguono la scuola anche nel modo di affrontare forme di disabilità di alcuni allievi. Molti i successi, i riconoscimenti e le soddisfazioni che la scuola a suon di disciplina, impegno e sacrifici ha visto raggiungere, e molti gli allievi che hanno raggiunto importanti traguardi, non rimane che augurare a questa scuola di continuare esattamente su questa strada.

Franco Lofrano

FESTA DELLA PARROCCHIA "CUORE IMMACOLATO DELLA B.V.M.": UN MOMENTO DI INCONTRO, E DI FESTOSA CONDIVISIONE PER LA COMUNITÀ

Trebisacce, 18/08/2019 - Festa della Parrocchia "Cuore Immacolato della B.V.M.": un momento di incontro, e di festosa condivisione per la comunità che vive intensamente la Parrocchia, ma anche di raccolta-fondi per completare e rendere più bella e confortevole la Casa del Signore, la Cappella Feriale e gli ambienti parrocchiali destinati alla Catechesi. Sono lontani infatti i tempi in cui i primi cristiani,



anche per sfuggire alle persecuzioni, si radunavano in preghiera nelle fredde e buie catacombe. Oggi la gente è abituata a vivere in ambienti belli e confortevoli, così il parroco-moderatore don Vincenzo Calvosa, autorizzato dal Vescovo e confortato dalla generosità finora dimostrata dai fedeli, dopo avere acquisito il parere consultivo del Consiglio Pastorale, ha deciso di dotare tutti gli ambienti della Chiesa di un moderno impianto di climatizzazione "caldo-freddo" che ha già dimostrato tutto il confort che riesce a produrre nei giorni scorsi allorquando il termometro ha segnato picchi di caldo inusitati. Oltre alla climatizzazione ed ai suoi benefici effetti, sono previsti ulteriori lavori di adeguamento per abbattere le barriere architettoniche e agevolare l'accesso alla Chiesa ed ai locali di pertinenza ai portatori di disabilità a cui, tra l'altro, sarà riservato un apposito ascensore per l'accesso ai piani superiori del Salone della Catechesi. E così, per rendere la festa più gioiosa, più coinvolgente ma anche più produttiva, tutti i gruppi parrocchiali, in particolare il Coro Parrocchiale e la Confraternita Misericordia, motivati e coordinati dai due co-parroci don Vincenzo Calvosa e don Nicola Cataldi, si sono adoperati e, come laboriose formichine, hanno profuso tutte le proprie energie per rendere la festa più coinvolgente ma anche più produttiva sul piano economico attraverso una serie di iniziative a sfondo benefico molto originali ma anche complesse, che hanno quindi richiesto tempo e lavoro di preparazione. Quello delle formichine in realtà riproduce il quadro plastico dei gruppi parrocchiali che, per la buona riuscita delle Festa, si sono impegnati in una grande gara di impegno e di generosità. Tre i momenti distribuiti nelle giornate del 16 agosto in occasione della Festa di San Rocco, del 17 agosto in cui si è svolta la Festa Parrocchiale e del 19 agosto in occasione della Notte Bianca, attraverso i quali la Festa Parrocchiale si è concretizzata ed ha coinvolto tutta la comunità insieme a tantissima altra gente: -una grande "pesca di beneficenza" realizzata grazie alla donazione



spontanea di circa 2mila oggetti ritenuti superflui da parte della comunità dei fedeli nella quale, a fronte dell'acquisto di un biglietto, si vinceva sicuramente qualcosa mentre i più fortunati sono riusciti ad accaparrarsi premi di maggiore valore; -una grande "riffa" con in palio un televisore gigante offerto dalla Edilmarmi Diodato e altri 6 premi di valore e, novità assoluta di questa edizione della Festa della Parrocchia, l'allestimento di un ricco mercatino del "vintage" realizzato grazie alla donazione spontanea da parte dei fedeli di capi di abbigliamento, di scarpe, di pelletteria, di bigiotteria e di accessori vari, tutti venduti a prezzo simbolico per incrementare la raccolta-fondi da utilizzare per rendere più bella e accogliente la Chiesa. Nella serata del 17 agosto, il momento più bello e aggregativo della Festa, animata e allietata da musica dal vivo con il

mitico Luciano Rago, da karaoke, da canti e balli di gruppo, da gonfiabili e giochi destinati ai bambini e con bei momenti conviviali a base di prodotti tipici distribuiti dalla Misericordia, di zeppole cotte sul posto e di dolci preparati e distribuiti dai gruppi parrocchiali. Un'occasione, insomma, di incontro, di condivisione e di ringraziamento, per una comunità parrocchiale che vuole crescere cristianamente e migliorare anche la qualità della vita all'interno della propria Chiesa.

Pino La Rocca

VINCENZO GATTO E VINCENZO PETTA SI AGGIUDICANO LA QUARTA EDIZIONE DEL PREMIO GASPOLLINO "ENERGIA E PASSIONE PER LO SPORT".

Trebisacce, 24/08/2019 - Si è svolta mercoledì sera, 21 agosto 2019, all'Anfiteatro del Mare a Trebisacce, la cerimonia di consegna del Premio Gas Pollino "ENERGIA E PASSIONE PER LO SPORT" organizzata dalla Gas Pollino srl.

La serata è stata coordinata e cadenzata dal giornalista Franco Maurella, sempre impeccabile, il quale ha delineato le motivazioni generali del premio "Energia e Passione per lo Sport". Presenti anche le eleganti hostess Alessia Manuele e Francesca Esposito e la giovane artista Lavinia Serra Cassano che leggerà le motivazioni.

Dopo l'introduzione sono stati invitati a salire sul palco il referente-organizzatore per la GasPollino il Dr. Nino Chinnici, la Delegata al Turismo e Spettacolo del Comune di Trebisacce Maria Francesca Aloise, i vincitori delle precedenti edizioni e alcuni componenti della Commissione che hanno cooperato nella scelta dei premiati.

Il Presidente del Consiglio e Delegata al Turismo Maria Francesca Aloise ha portato il saluto istituzionale a nome dell'Amministrazione Comunale di Trebisacce ringraziando tutti i presenti per essere così numerosi.

Nino Chinnici ha portato i saluti della GasPollino Srl e si è detto soddisfatto per essere giunti a questa quarta edizione del premio. Ha ringraziato il Sindaco e tutta l'Amministrazione Comunale di Trebisacce per aver inserito, ormai da 4 anni, questa cerimonia nel contesto di MarEstate, una tra le più importanti vetrine di manifestazioni estive dell'intero arco jonico ed oltre. Ha portato, inoltre, i saluti del delegato allo sport Mimmo Pinelli ed ha ricordato che nei giorni scorsi si è tenuto a Trebisacce un importante quadrangolare di calcio in ricordo della Preside Isabella Urba-



no, consegnando la coppa del primo posto a Pasquale Corbo, presente sul palco e figlio della compianta Preside Urbano.

Subito dopo Franco Maurella ha introdotto i Vincitori 2019 del Premio GasPollino "ENERGIA E PASSIONE PER LO SPORT".

Per primo è salito sul palco **VINCENZO GATTO (campione di Body Building)** il quale può vantare un invidiabile palmares classificandosi sempre ai primi posti in vari tornei regionali e nazionali ma tra i quali spiccano il 3° posto ai Campionati Italiani Fit Italy Body Building 90 kg e soprattutto il 2° posto a Mister Universo conquistato a Famagosta nell'Isola di Cipro nel 2018, certamente un figura che identifica al meglio Energia e Passione per lo sport. Vincenzo Gatto ha ricevuto il Premio dalla mani del GrandMaster Raffaele Burgo, mentre le motivazioni sono state consegnate da Pasquale Corbo. Vincenzo Gatto ha voluto ringraziare la GasPollino e tutta la Commissione per aver ricevuto questo premio ed in particolare ha rivolto un saluto alla sua famiglia che lo incoraggia e lo supporta in tutte le sue iniziative.

Di seguito è stato invitato a salire sul palco **VINCENZO PETTA (campione di Kick Boxing)**. Anche se giovanissimo Vincenzo Petta ha ottenuto diversi primi posti in vari tornei interregionali e nazionali, è stato Campione Europeo ed è attualmente Campione del Mondo nella sua categoria. Vincenzo Petta si è presentato sul Palco con una Cintura conquistata e la Medaglia del Mondiale ed ha ricevuto il premio GasPollino dal Presidente del Consiglio Comunale Maria Francesca Aloise, mentre le motivazioni sono state consegnate da Luciana Truncellito capitano della Volley Trebisacce. Visibilmente emozionato Vincenzo ha ringraziato davvero tutti senza dimenticare il suo maestro Giuseppe Rossini ed ha ricordato che in Scozia ci saranno i prossimi Campionati del Mondo.

Franco Maurella ha evidenziato che l'indicazione sia di **Vincenzo Gatto** che di **Vincenzo Petta** è scaturita dalla

GasPollino insieme al lavoro di una ampia e qualificata commissione rappresentata sul palco da Piero De Vita, Renato Noia e Pasquale Corbo. Inoltre fanno parte della commissione Antonio Bandiera e Antonio Cerchiara, Paolo Petta, Tucci Nicola, Vincenzo Paolino e Giuseppe Campanella, Francesca Chinnici, Mariateresa Petta e Nino Amerise.

Nelle motivazioni al premio di entrambi si evince che la caparbietà, il lavoro ed il sacrificio unitamente a capacità, educazione e lealtà possono portare al conseguimento di importanti risultati sportivi ed in generale a raggiungere i propri obiettivi nonostante le continue difficoltà che si possono incontrare. L'umiltà, la serietà e l'impegno ripagano sempre, un esempio ed un insegnamento per tutti ed in particolare per i giovani.

MORENO TORRICELLI HA INCONTRATO I TIFOSI DELLA JUVENTUS / TORRICELLI: DEVO IL MIO SUCCESSO A TRAPATTONI

Trebisacce, 17/08/2019 - Moreno Torricelli ha incontrato e salutato affettuosamente gli sportivi e tifosi della Juventus.



All'incontro del pomeriggio di oggi, sabato 17 agosto 2019, organizzato dal Club Juventus Trebisacce presieduto dal passionale Francesco CATERA, presso il Wellness Beach, sul lungomare, hanno partecipato tantissimi sportivi a cominciare dai numerosi tesserati del Club. Al tavolo dei relatori: Francesco CATERA (Presidente Official Fan Club Trebisacce Bianconera), Luciano Serra Cassano (Vicepresidente Official Fan Club Trebisacce Bianconera), Stefano Pistocchi (del Direttivo), Marco Bellino (Responsabile della Comunicazione del Club) e Andrea Mazzotta (Giornalista Quotidiano del Sud) nel ruolo di coordinatore.

Andrea Mazzotta ha introdotto la figura del campione e poi ha passato il microfono a Luciano Serra Cassano che ha sottolineato che è per tutti una grande emozione avere qui, a Trebisacce, il grande campione Torricelli. Ha anche apprezzato il lavoro svolto dal Club negli anni grazie all'impegno costante, alla forza di volontà e alla passione dei soci che si realizzano questi eventi e altri. Il Presidente

Francesco CATERA ha ringraziato quanti si sono prodigati, nominandoli singolarmente e anche gli sponsor (che il Torricelli ha incontrato nel pomeriggio nelle aziende), per la realizzazione dell'evento. Un plauso al direttivo tutto che supporta tutte le iniziative promosse dal Club. "Moreno Torricelli è stato un grande terzino e oggi ci vorrebbero difensori come te", ha precisato CATERA. E ancora ha ricordato che nel giro di cinque anni il Club ha raggiunto ben 1000 tesserati e da presidente ne traggo grande soddisfazione. Torricelli ha detto CATERA - si è alzato alle quattro di mattina per prendere l'aereo a Malpensa e raggiungere Bari per poi essere qui da noi e per noi.

Tra le domande mirate del giornalista Andrea Mazzotta e l'ex difensore della Juve si è avviato il racconto della vita sportiva di Moreno Torricelli che appena ha iniziato a parlare al microfono è stato raggiunto da un corale e vigoroso applauso. Moreno Torricelli è nato nel 1970 a Erba. Ex terzino della Juve è, oggi, allenatore di calcio. All'età di 22 anni lo notò Trapattoni e dal gioco di dilettante passò nella categoria dei professionisti.

Trapattoni ha creduto in me e sono entrato in squadra! E' stato un sogno! Non ero certo di rimanere in squadra, ma allenamento dopo allenamento si è rafforzata l'idea di rimanere nella Juve e sono stato estremamente fortunato!".
- Domanda: "Roberto Baggio lo soprannominò 'Geppetto', nomignolo che lo accompagnò per tutta la carriera, perché?-(R)- All'inizio degli anni 1990 lavoravo come falegname in una fabbrica di mobili della Brianza e giocavo a calcio solo come passatempo, ma grazie a un'amichevole disputata proprio dalla Caratese contro la Juventus, la mia vita cambiò perché venni aggregato ai bianconeri per un periodo di prova, impressionando positivamente l'allenatore Giovanni Trapattoni. E dal ping pong tra il giornalista e il campione difensore si sono susseguiti tanti racconti inediti, le varie dinamiche delle vittorie, i rapporti con Lippi, i rapporti e il ruolo della famiglia Agnelli.

Il segreto della Juve per tanto successo? -(R)- Strutture, dirigenti all'altezza e alto senso di appartenenza.

E via ancora con i ricordi delle vittorie e dei successi e dell'esperienza come allenatore del settore giovanile che ritiene una missione. La Juve investe tanto sul territorio, rispondendo alla domanda giunta dal pubblico, anche se il problema delle plusvalenze impone di cedere giovani di talento e c'è qualcosa che non quadra in questa logica.

Franco Lofrano